



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

23-25 marzo 2019

ARGOMENTI:

- Vivicittà 2019: Comincia la settimana che porta all'evento di domenica 31 marzo: le notizie dalle città
- Forum Disuguaglianze Diversità: oggi al Teatro de' Servi di Roma si presentano le "15 proposte per la giustizia sociale" su l'Espresso
- Il boom del calcio femminile; parla Elena Linari, che ha mosso i primi passi a Roma, oggi difensore dell'Atletico Madrid; domenica è stata una festa rosa con lo spettacolo del big match tra Juventus e Fiorentina
- Sport e inclusione sociale, parla Moise Kean: "Noi nati qui siamo tutti italiani"
- Calcio Xenofobo: Igor Trocchia, allenatore delle giovanili del Pontisola (Bg), nominato Cavaliere della Repubblica per l'impegno contro il razzismo
- Milano Cortina 2026: la rassegna olimpica contribuirebbe positivamente alla crescita economica del paese
- Doping: "a che punto siamo?", l'inchiesta su Sportweek
- Terzo Settore: la riforma prevede detrazioni e deduzioni per chi dona agli enti Non Profit

Uisp dal territorio:

- Domenica 24 marzo al Laghetto dei Granieri di Nettuno (Rm) si è corsa la quarta tappa del Grande Slam Uisp
- A Pistoia l'Uisp tra gli organizzatori della "Maratonina"
- Domenica 24 marzo a Monte Argentario (Gr) si è disputata la Granfondo dell'Argentario con la collaborazione dell'Uisp
- Sabato 30 marzo l'Uisp Cremona premia i vincitori del Premio Mimosa 2019
- "A tutta... Birra", domenica 28 aprile andrà in scena l'evento gratuito organizzato dalla Uisp di Grosseto

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.

SHMAGAZINE

(<http://www.shmag.it>)

☰ ULTIME NOTIZIE → [Una via per chi non ha fissa dimora. Alghero istituisce la via "Mod... Contatti](#)

(<http://www.shmag.it/contatti/>)

[Pubblicità](#) (<http://www.shmag.it/info/>)

[Abbonati](#) (<http://www.shmag.it/abbonati/>)

 (<https://issuu.com/esseacca>)

 (<https://www.instagram.com/sehmagazine/>)

 (<https://twitter.com/sehmagazine>)

 (<https://www.facebook.com/sehmagazine/>)



[Home](#) (<http://www.shmag.it>) > [Sport](#) (<http://www.shmag.it/category/sport/>) > [Altri Sport](#) (<http://www.shmag.it/category/sport/altri-sport/>)



OLTRE 60 CITTA' IN ITALIA E NEL MONDO
Si corre anche in 24 istituti penitenziari e minorili

#VVICITTA'

L'UGUAGLIANZA È IN GIOCO

WWW.SHMAG.IT

Tutto pronto a Cagliari per Vivicità 2019, la "Corsa più grande del mondo"

 [Redazione](#) (<http://www.shmag.it/author/redazione/>) 23 Marzo 2019

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito

[Altri Sport](#) (<http://www.shmag.it/category/sport/altri-sport/>) [Cagliari](#) (<http://www.shmag.it/category/news/cagliari/>)

Ok

Privacy - Termini

MINISTERO DELL'INTERNO
DIREZIONE REGIONALE
POLIZIA PENITENZIARIA



UISP
sportpertutti

Espresso

Corriere dello Sport

36^a edizione

OLTRE 60 CITTÀ
IN ITALIA E NEL MONDO
Si corre anche in 22
istituti penitenziari e minorili



FIDAL



#VIVICITTÀ

L'UGUAGLIANZA IN GIOCO

MANIFESTAZIONE
PODISTICA
INTERNAZIONALE
IN CONTEMPORANEA
SU PERCORSI COMPENSATI
Distanze 10 KM
PASSEGGIATA LUDICO MOTORIA

DOMENICA 31 MARZO 2019

RAGUSA VIALE TENENTE LENA START ORE 10,30
GARE GIOVANILI ORE 9,30



Guglielmo Causarano: info tel. 3315785084

Al Vivicità 2019 di Cagliari #vincechicè perché ci sarà spazio per tutti, per chi vuole gareggiare e per chi vuole esserci. Vivicità non dimentica la sua vocazione solidaristica: 1 euro di ogni iscrizione verrà devoluto per un progetto a favore dei bambini siriani che fuggono dalla guerra.

Il 13 Aprile 2019 Vivicità entra nuovamente nelle carceri a portare un po' di sport per tutti ai reclusi dell'Istituto Penale Minorile di Quartucciu.

Sponsorizzata da Cona di Vivienza è una manifestazione patrocinata dal Comune di Cagliari e anche quest'anno in 16 città estere, dalla Francia alla ex Jugoslavia, dall'Africa all'Libano. Noi assumiamo che tu ne sia felice.

Ok

Privacy - Termini

Vivicittà, la manifestazione podistica internazionale ideata dalla Uisp (<http://www.uisp.it/nazionale/>) – Unione Italiana Sport Per Tutti – è partita nel 1983 e non si è più fermata. La “corsa più grande del mondo” continua ad essere la grande protagonista dello sport per tutti, abbracciando in un’unica, originale formula, atleti professionisti e sportivi della domenica con una gara competitiva di 10 km e la passeggiata ludico motoria di 5 km, in tante città italiane (tra cui Cagliari (<https://www.facebook.com/uisp.cagliari/>)) ed estere, che condividono lo stesso orario di partenza e un’unica classifica nazionale in base ai tempi compensati.

Per l’edizione 2019, la data di Cagliari (<http://www.uisp.it/cagliari/vivicitta>) (<http://www.uisp.it/cagliari/vivicitta>) è fissata per **domenica 31 Marzo 2019** (<https://www.facebook.com/events/2246621335350305/>) con partenza alle 9.30 da Piazza Garibaldi, in contemporanea con le altre 60 città aderenti all’iniziativa. Il circuito di 5 Km sarà da ripetere due volte per la corsa competitiva, ed una volta per la camminata ludico motoria che si svolgerà tra le vie della città, unendo così alla pratica sportiva anche la promozione della città che ospita la manifestazione.

Il via verrà dato dai microfoni di Radio1 Rai, la 36a edizione del Vivicittà lascia la periferia del capoluogo sardo e ritorna finalmente tra le vie urbane di Cagliari tra cui Via Garibaldi, Via Iglesias, Piazza Gramsci, Via Sonnino, Viale Bonaria, Viale Cimitero, Via Dante, Piazza Giovanni XXIII, Parco della Musica, Via Giudice Torbeno, Via Cao di San Marco, Via Bacaredda, Piazza Garibaldi.

Vivicittà 2019: il percorso cittadino Cagliari (<http://www.uisp.it/cagliari/pagina/vivicitta-2019-il-percorso-cittadino1>)

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice.

Ok

Privacy - Termini

Sport

ASSESSORATO ALLO SPORT - Partenza domenica 31 marzo alle 10.30 in piazza XXIV Maggio. Organizzata da Uisp Ferrara Al via la 36° edizione di Vivicit , la 'Corsa pi  grande del mondo'

22-03-2019 / Giorno per giorno



Si   svolta in mattinata (venerd  22 marzo) nella residenza municipale di Ferrara la conferenza stampa di presentazione della 36.a edizione della manifestazione podistica "Vivicit ", organizzata da Uisp Ferrara per **domenica 31 marzo con partenza da piazza XXIV Maggio alle 10.30**.

All'incontro con i giornalisti erano presenti l'assessore allo Sport Simone Merli, il presidente Uisp Ferrara Enrico Balestra, il referente della struttura di Attivit  Atletica Uisp Ferrara Andrea De Vivo e Davide Guietti di Uisp.

LA SCHEDA (a cura degli organizzatori)

VIVICITT  FERRARA 2019

Ferrara si appresta a ospitare la 36° edizione di Vivicit , la "Corsa pi  grande del mondo", nata nel 1983, con 60 citt  partecipanti in Italia e all'estero. La partenza   fissata per **domenica 31 marzo alle ore 10.30 in Piazza XXIV Maggio** (zona Acquedotto), la nuova location che nelle ultime edizioni ha

avuto riscontri positivi sia da parte dei partecipanti che degli organizzatori. Sar  un Vivicit  pi  veloce grazie al chilometraggio ridotto rispetto agli anni passati: 10 km per la podistica e 5 km per la camminata. Sono previste anche due minipodistiche di 500 m (ore 9.30) e 1500 m (ore 9.35). Come sempre la corsa si svolger  anche negli istituti penitenziari di tutta Italia e in alcuni all'estero: saranno 16 le sedi, dalla Francia alla ex Jugoslavia, dall'Africa al Libano. Vivicit  non dimentica la sua vocazione solidaristica: 1 euro di ogni iscrizione verr  devoluto per un progetto a favore dei bambini siriani che fuggono dalla guerra. "Perch  la libert  (di correre) non sia un privilegio di pochi".

L'attenzione per l'ambiente, che da molti anni   il tratto distintivo di Vivicit , la rende una manifestazione sempre pi  ecosostenibile. Prerogative di Vivicit  a livello nazionale sono: il superamento dell'uso dell'acqua minerale in bottiglia, il recupero e la differenziazione di tutti i rifiuti prodotti, il sostegno all'uso del mezzo pubblico e della bici per raggiungere il luogo della manifestazione.

Alla gara possono partecipare gli atleti maschili e femminili tesserati Uisp e ad altri Enti, nonch  tutti i cittadini in possesso dell'attestazione di idoneit  fisica all'attivit  agonistica. Anche quest'anno sar  garantito il servizio microchip per la gara competitiva.

Vivicit    patrocinata dal Comune di Ferrara e da Ferrara Terra e Acqua ed   sostenuta da Hera, Erregi Sport, Caff  Krifi e Conad.

Per info. iscrizioni: <http://www.uisp.it/ferrara/pagina/manifestazioni-podistiche>

Immagine scaricabili:



Torna Vivicit , insieme all'ora legale

22 Marzo 2019



Quest'anno Vivicit  riporta l'ora legale. Nella notte tra sabato 30 e domenica 31 marzo i reggiani avranno un motivo in pi  per ricordarsi di portare avanti le lancette dell'orologio per non rischiare di perdere la partenza alle 9:30 della **36esima edizione della corsa pi  lunga del mondo** promossa dall'Unione Italiana Sportpertutti.

Il ritrovo   sempre la domenica mattina alle ore 8:00 in Piazza Martiri 7 Luglio con riscaldamento a partire dalle 9:00 per tutti i partecipanti a cura dello staff fitness di Equipe Sportiva e Komodo.

La corsa   aperta a tutti: sportivi, scuole e famiglie. Chi opta per la **camminata ludico motoria** potr  scegliere tra i tracciati da **1,8 - 3,5 - 5 - 10 km** (iscrizioni in Uisp, nelle scuole o la mattina della gara a €2,50), mentre gli atleti si misureranno per la prima volta sulla distanza di 10 km. Da quest'anno infatti, la **corsa competitiva internazionale valida anche per il Gran Prix Uisp, passa da 12 a 10 km.**



A una settimana di distanza gli iscritti hanno gi  raggiunto quota 3.000. Grande interesse arriva come sempre dalle scuole reggiane, che aderiscono ai valori di sostenibilit  della manifestazione e partecipano al **"Trofeo Scuole" come classi, sezioni o famiglie** per ottenere premi e buoni d'acquisto in materiale didattico e sportivo.

Per iscriversi alla competitiva c'  tempo fino al 29 Marzo tramite piattaforma Uisp www.atleticando.net al costo €2,50 oppure la mattina della gara entro le ore 8:30 al prezzo di €5,00.

f.i.

- Chi siamo
- Redazione
- Contatti



Livornopress



CENTROANALISI
LIVORNO

- Home (<https://livornopress.it/>)
- Cronaca (<https://livornopress.it/category/cronaca>)
- Torna Vivicittà con due appuntamenti. Si correrà anche all'interno delle Sughere

Cronaca 23 marzo 2019

Torna Vivicittà con due appuntamenti. Si correrà anche all'interno delle Sughere

VIVICITTÀ, LA 36° EDIZIONE A LIVORNO CALA IL BIS ED ENTRA IN CARCERE

Livorno – La manifestazione podistica internazionale targata UISP si svolge in oltre 60 città in Italia e nel mondo; si correrà anche in 22 istituti penitenziari e minorili, tra cui il 26 marzo alla Casa Circondariale “Le Sughere”.

Domenica 31 marzo, invece, VIVICITTÀ attraverserà la città lungo un tragitto di 10 km. che toccherà i punti simbolici e la Fortezza Vecchia

A Livorno, il Comitato Uisp delle Terre Etrusco – Labroniche mette in pista un doppio evento che rappresenta un'autentica novità e uno slancio profondo sulla linea dello “sport per tutti” che da sempre caratterizza la vita dell'Ente. Sono infatti due gli appuntamenti in città: il primo cade martedì 26 marzo 2019, giorno in cui il Vivicittà si svolgerà all'interno della Casa Circondariale “Le Sughere”; domenica 31 marzo, invece, appuntamento classico per la corsa che si disputa lungo le vie della città in una serie di percorsi distinti per dare modo a chiunque di partecipare e godersi in compagnia una delle prime prime domeniche di primavera. L'evento gode dei patrocini del Comune di Livorno e dell'Autorità Portuale di Livorno.

VIVICITTÀ ENTRA IN CARCERE. Il primo atto di Vivicittà 2019 a Livorno apre una parentesi speciale e molto significativa: martedì 26 marzo ore 15.30 via alla corsa all'interno della Casa Circondariale “Le Sughere”, dove saranno circa 40 i partecipanti, tra detenuti e podisti dell'Atletica Amaranto e del Gruppo Podistico Polizia Penitenziaria. Un percorso di 5 km. si articolerà di all'interno dell'istituto penitenziario e nell'intercinta, con una breve uscita in via delle Macchie. Un punto ristoro accoglierà all'arrivo i partecipanti, che riceveranno in omaggio la t-shirt ufficiale della manifestazione. Sarà per tutti un'occasione di apertura grazie allo sport, veicolo di socialità e integrazione.

DOMENICA 31 MARZO SI CORRE IN CITTÀ. Furono oltre 400 i partecipanti all'edizione 2018, che nella competitiva vide trionfare il mezzofondista dell'Atletica Livorno Luca Lemmi. C'è attesa per conoscere tutti i volti degli iscritti al Vivicittà 2019, che si apre a tutta la cittadinanza grazie a un

ventaglio articolato in 3 opzioni: gara competitiva di 10 km. ; passeggiata ludico-motoria con tragitto da 5 km. e, anche quest'anno, Nordic Walking non competitiva sulla distanza di 5 km.. Il ritrovo, per tutti, è alle ore 9.30 di domenica 31 marzo al Campo Scuola in via dei Pensieri. La manifestazione, organizzata in collaborazione con l'Atletica Amaranato, vale come 3° tappa del Trofeo Podistico Livornese e avrà come testimonial speciale il capitano della nazionale italiana di nuoto Federico Turrini. Partenza per tutti da via dei Pensieri e poi i tragitti si separeranno per tipologia e distanza. La corsa competitiva si inoltrerà nel cuore della città passando dal centro fino a raggiungere il quartiere Venezia ed entrare in Fortezza Vecchia, per un passaggio suggestivo che farà da giro di boa per un tragitto che poi proseguirà verso sud sul lungomare di Livorno, per arrivare al traguardo presso il Campo Scuola. Il percorso sarà regolarmente controllato da personale qualificato e volontario come da accordi che verranno presi con la Polizia Municipale.

ISCRIZIONI: Sono già aperte le pre-iscrizioni (al costo di 7 euro per la competitiva, 5 euro per la non competitiva) che possono essere effettuate online, entro le ore 12 di sabato 30 marzo, attraverso il sito www.mysdam.it. In alternativa, sarà possibile iscriversi anche al Campo Scuola (via dei Pensieri 31) nei giorni 28 e 29 marzo con orario 17-19, oppure direttamente domenica 31 marzo (entro le 8.30) con il costo di 10 euro per la competitiva e 7 euro per la non competitiva.

CATEGORIE E PREMI: sono previsti pacchi gara per tutti i partecipanti. Saranno inoltre premiati, al termine della gara, i primi 3 uomini e le prime 3 donne. Categorie Donne: 20 cat. 18-49; 15 cat. 50-59; 10 cat. 60 e oltre. Uomini: 30 cat. 18-49; 25 cat. 50-59; 20 cat. 60-69; 5 cat. 70 e oltre. Premi anche per le 5 società più numerose.

L'UGUAGLIANZA È IN GIOCO. Attraverso Vivicittà, la Uisp rinnova il suo sostegno al centro Kanafani, che si trova all'interno di Ain El Helwe, il campo profughi più popolato e problematico del Libano. Questa struttura fa molto per i bambini palestinesi e siriani ospiti del campo, con particolare attenzione ai bambini con disabilità. Vivicittà 2019 contribuirà all'acquisto di un mini bus per trasportare i bambini con disabilità ospiti della struttura e all'attivazione di nuovi corsi di dance therapy, nello specifico per giovani con disabilità e loro parenti e per gli insegnanti del centro.

Lascia il tuo commento



Contatti ▾

Mi piace 11.457



PARMA REPORT

news | inchieste | eventi

LUNEDÌ 25 MARZO

HOME | INCHIESTE | CITTÀ | ECONOMIA | SPORT | EVENTI | BIMBI PARMA | MOTORI | SALUTE | MEDIAGALLERY

SALUTE /BENESSERE/



24 marzo 2019

Vivicittà, domenica 31 marzo la corsa che unisce sport e natura

Da Rosaria Frisina / 20 ore fa / benessere / Nessun commento



Quattro percorsi di diversa difficoltà. Nei Boschi di Carrega anche l'itinerario naturalistico, una prova trail running e una sessione di yoga aperta a tutti

Sport per tutti, ed in mezzo alla natura. Questo il segreto che ha reso Vivicittà una manifestazione sempre più amata e partecipata. Domenica 31 marzo, torna l'edizione 2019 della manifestazione podistica promossa dalla Uisp in collaborazione con il Comune di Sala Baganza e con il patrocinio dei Parchi del Ducato.

La corsa si svolgerà nei Boschi di Carrega con 4 percorsi di diversa difficoltà e lunghezza proponendo ai partecipanti una giornata da vivere all'aperto, tra sport, natura e famiglia perché accanto alla corsa competitiva è prevista anche quella non agonistica.

Inoltre, i Boschi di Carrega saranno lo scenario di altre iniziative, rivolte a chi ama camminare e agli appassionati delle discipline orientali. Come da tradizione, anche nel 2019 sarà riproposto il percorso naturalistico, da provare anche con guida GAE. Nel cuore storico monumentale dei Boschi di Carrega, l'area aperta al pubblico del giardino della Villa Casino dei Boschi, per il terzo anno consecutivo sarà inoltre organizzata una sessione di yoga aperta a tutti a cui si può partecipare con iscrizione alla partenza. La pratica dello yoga, con istruttore qualificato si terrà all'esterno del Centro Parco Casinetto, aperto al pubblico.



- GESTIONE DI RESIDENZE PER ANZIANI
- PRESTAZIONI INFERMIERISTICHE
- ASSISTENZA DOMICILIARE
- ASSISTENZA OSPEDALIERA
- PRESTAZIONI FISIOTERAPICHE

REPERIBILITÀ 24/24 - TUTTI I GIORNI DELL'ANNO
TEL. 0521 988804 / 348 6504994



POLIAMBULATORIO
DALLA ROSA PRATI

Centro Diagnostico Europeo

Via Emilia Ovest 12 - Parma

0521 2981

www.poliambulatoriodallarosapрати.it



**UNA LUCE INNOCUA PER
LA DIAGNOSI DELLA CARIE**

Dott. ssa Federica Palmia
Odontoiatra infantile
Ortodonzia
Analgesia sedativa



IL NUOVO NUMERO

SFOGLIA LA RIVISTA
SCARICA LA RIVISTA IN PDF

Parma Magazine Salute e Benessere è un bimestrale free press distribuito a Parma e provincia, attraverso una rete di espositori e di sedi partner della rivista.

Collegato al quotidiano online ParmaReport www.parmareport.it/salute ha una pagina Facebook dedicata

Generali INIZIATIVE PER LA SALUTE E L'ERA DELL'RC AUTO

FAI UN PREVENTIVO



Cerca nel sito Estendibile fino ad altre CASE MOTORI LAVORO ASTE

Vivicit : appuntamento domenica 31 marzo a Sala Baganza

A Sala Baganza una ricca giornata di attivit  all'aria aperta

ABBONATI

23 marzo 2019



Vivicit    una delle manifestazioni pi  acclamate dell'anno targata Uisp a cui partecipano atleti, amatori e non solo, per trascorrere una giornata all'insegna dello sport e della natura.

La gara di Vivicit  si articola in quattro percorsi: gara competitiva di 12km, camminata ludico motoria di 6km, percorso naturalistico di 10km, percorso "Tuttingiro" pensato assieme all'Anmic. Tutti i percorsi si

sviluppano all'interno dell'affascinante area protetta dei Boschi di Carrega.

La giornata   anche un'occasione in cui partecipanti potranno svolgere differenti attivit  durante l'arco della giornata (ricordiamo il 31 marzo): camminata non competitiva, punto yoga presso il Casinetto ove si svolgeranno le attivit , percorso immerso nella natura accompagnati da una guida escursionistica Gae per scoprire le bellezze dei Boschi (escursione che rientra nel calendario di camminate Uisp Ritrovati).

Se non siete sicuri di poter sostenere un percorso Trail da soli sar  anche possibile richiedere, con previa mail, il servizio Enjoy Trail, in modo da poter svolgere il percorso accompagnato da uno dei nostri Tecnici istruttori che vi daranno consigli su come affrontare al meglio una gara sotto tutti gli aspetti.

Per partecipare a tutte le attivit  sopra elencate (yoga, percorso naturalistico, Enjoy Trail) occorre mandare mail a segreteria@uispparma.it con nome, cognome, data di nascita specificando l'attivit  prescelta ed eventuale maglietta. Pagamento in loco.

Sar  comunque possibile iscriversi in loco, salvo disponibilit  di posti. [Per ulteriori informazioni   attivo il sito Uisp.](#)

Like: 23.377 persone. Di che ti piace prima di tutti i tuoi amici.

ARTICOLI CORRELATI



Sala Baganza, operaio cade da sei metri e muore

MARIA CHIARA PERRI

miojob

annunci, news e strumenti per chi cerca e offre lavoro

GIOVANE LAUREATO in INGEGNERIA da avviare al ruolo di RESPONSABILE PRODUZIONE Rif. 118

Storica e Consolidata azienda operante nella produzione, manutenzione e installazione di strutture architettoniche di...

CERCA UN FAVORE
Provincia Parma

Area funzionale

Cerca

ASTE GIUDIZIARIE



San Pietro In Casale Via Massumatico, 3197 - Localit  Massumatico - 90000

Vendite giudiziarie in Emilia Romagna

Visita gli immobili dell'Emilia Romagna

a Parma

Scegli una citt 
Parma
Scegli un tipo di locale
TUTTI
Inserisci parole chiave (facoltativo)
Cerca

NECROLOGIE



COWORKING
AFFITTO POSTAZIONI UFFICIO



Trading Logistic
YOUR CONTAINER SOLUTION

LA REDAZIONE

0187 1852605
0187 1852515

Scrivici

PUBBLICITÀ

Sfoglia brochure
0187 1952682

Contattaci



CITTÀ DELLA SPEZIA

Le specialità del mare della Spezia e provincia

Ultimo aggiornamento: Lunedì 25 Marzo - ore 11.28



Tutte le notizie

DOMANI
ORE 00:00



11.1°C



Cerca nel sito

Cerca

HOME PRIMO PIANO CRONACA ATTUALITÀ POLITICA ECONOMIA CULTURA SPEZIA CALCIO SPORT AGENDA

LA SPEZIA SARZANA E VAL DI MAGRA GOLFO DEI POETI CINQUE TERRE E VAL DI VARA LIGURIA LUNIGIANA

CALCIO SPEZZINO METEO SENTIMENTI SPEZZINI FOOD & DRINK RUBRICHE BLOG VIDEO FOTO LIBRI

DONNE AL LAVORO GLI STATI GENERALI

29 e 30 MARZO
EX OPIFICIO VACCARI



SPORT



Tutto pronto per Vivicittà: partenza da Piazza Brin

Ritorna l'appuntamento con la gara competitiva sui 10 chilometri e con la passeggiata ludico motoria di 4 chilometri. Un euro per ogni partecipante a favore dei bambini siriani che scappano dalla guerra.



La Spezia - Al grido di "Luguaglianza in gioco" anche La Spezia si prepara alla prossima edizione di Vivicittà, in programma domenica 31 marzo. La manifestazione podistica internazionale organizzata da Uisp, Unione italiana sport per tutti, si svolgerà come sempre sia su un percorso competitivo che su uno non competitivo e unirà allo sport

importanti temi di solidarietà e promozione di diritti: quest'anno lo scopo è quello di sensibilizzare le istituzioni e l'opinione pubblica sui temi della solidarietà tra i popoli, della pace e del rispetto dei diritti umani e dell'ambiente.

L'appuntamento per il ritrovo è domenica alle 8.30 mentre la partenza è fissata alle 10.30 da Piazza Brin. Le iscrizioni sono già aperte al prezzo di 9 euro per il percorso competitivo di 10 chilometri (più 5 euro di cauzione per il chip) e di 7 euro per l'evento non competitivo, una passeggiata ludico motoria di 4 chilometri. Un euro di ogni iscrizione sarà devoluto a favore di un progetto per i bambini siriani che fuggono dalla guerra.

Al Villaggio, che sarà allestito in Piazza Brin, sarà possibile iscriversi anche il giorno stesso della corsa.

Vivicittà, come da tradizione, sarà anche la grande festa degli istituti scolastici della città, con l'iniziativa "Porta la tua scuola nella corsa per tutti", con premi speciali per i gruppi più numerosi.

Sabato 23 marzo 2019 alle 16:02:04

REDAZIONE

redazione@voceapuana.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Guarda Anche

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

Ecco i lavori più pagati da casa da fare anche solo con il Computer

newsdiqualita

Non aveva idea del perché la troupe la fissasse



FOTOGALLERY



La biblioteca "Mazzini" riapre: il giorno dell'inaugurazione



(<https://www.ferrarabynight.com>)

Vuol questo banner?
Contattaci

tel. 040 45 10 400

(<https://www.ferrarabynight.com/wp-content/uploads/2017/02/propaganda.jpg>)

[Home](https://www.ferrarabynight.com/) (<https://www.ferrarabynight.com/>) >

[News Ferrara](https://www.ferrarabynight.com/news-ferrara/) (<https://www.ferrarabynight.com/news-ferrara/>) > [Imperdibili](https://www.ferrarabynight.com/news-ferrara/imperdibili-ferrara/) (<https://www.ferrarabynight.com/news-ferrara/imperdibili-ferrara/>)



VIVICITTÀ: FERRARA SI PREPARA A CORRERE

REDAZIONE (<https://www.ferrarabynight.com/author/redazione/>) - 22 MARZO 2019

[IMPERDIBILI](https://www.ferrarabynight.com/news-ferrara/imperdibili-ferrara/) (<https://www.ferrarabynight.com/news-ferrara/imperdibili-ferrara/>)

Ferrara si appresta a ospitare la 36° edizione di Vivicittà, la "Corsa più grande del mondo", nata nel 1983, con 60 città partecipanti in Italia e all'estero.

La partenza è fissata per **domenica 31 marzo alle ore 10.30 in Piazza XXIV Maggio** (zona Acquedotto), la nuova location che nelle ultime edizioni ha avuto riscontri positivi sia da parte dei partecipanti che degli organizzatori.

Sarà un Vivicittà più veloce grazie al chilometraggio ridotto rispetto agli anni passati: 10 km per la podistica e 5 km per la camminata. Sono previste anche due minipodistiche di 500 m (ore 9.30) e 1500 m (ore 9.35). Come sempre la corsa si svolgerà anche negli istituti penitenziari di tutta Italia e in alcuni all'estero: saranno 16 le sedi, dalla Francia alla ex

Commenti: 0

Ordina per:



Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

(https://www.facebook.com/sharer/sharer.php?u=https://www.ferrarabynight.com/vivicitta-ferrara-si-prepara-a-correre/&t=Vivicitt%C3%A0%3A+Ferrara+si+prepara+a=correre&redirect_uri=https://www.ferrarabynight.com?sharing-thankyou=yes)

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice.

Ok

Iniziativa

DIGITALE SÌ MA UGUALE

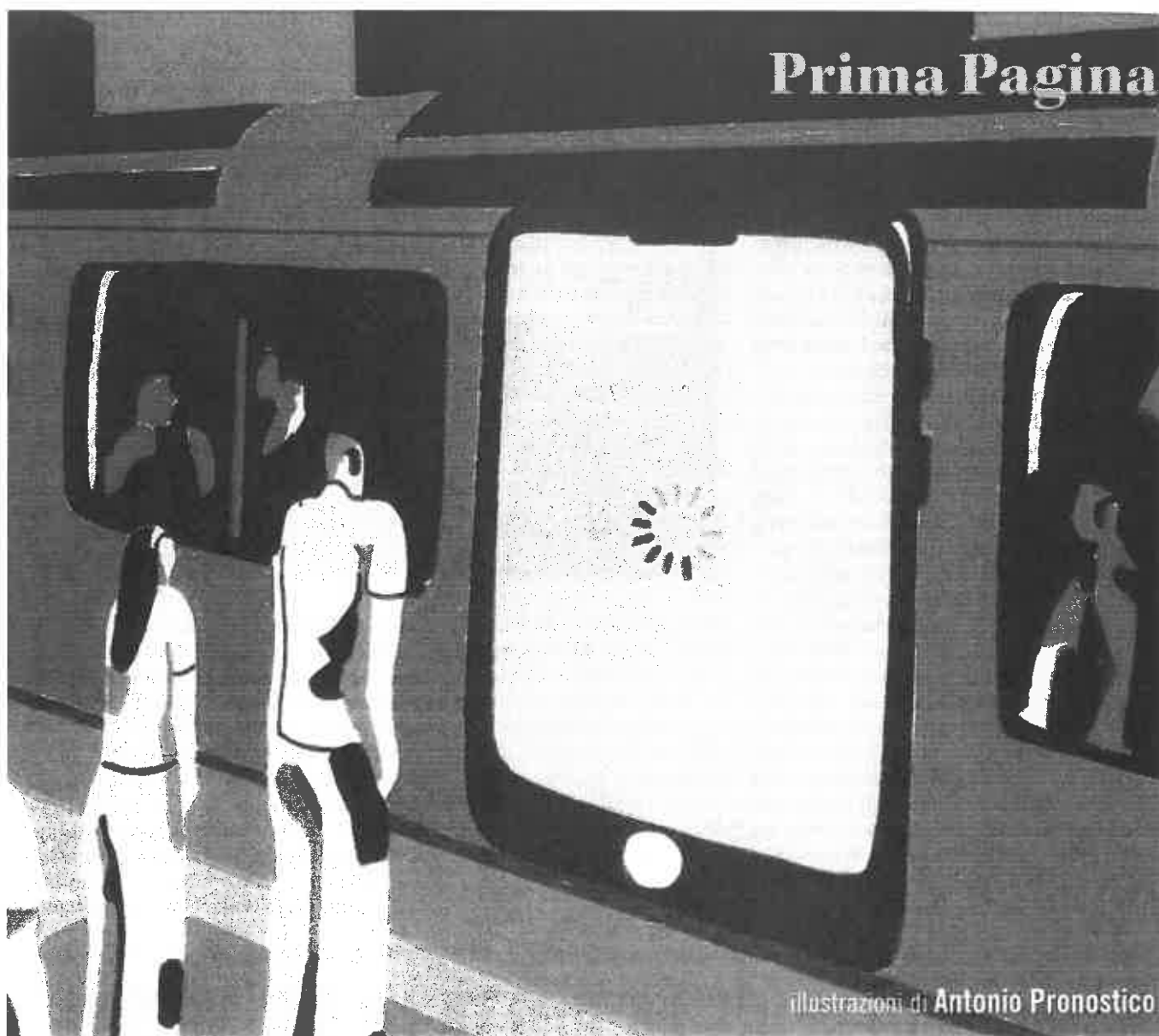
**LA RIVOLUZIONE TECNOLOGICA
HA AUMENTATO LA FORBICE SOCIALE.
ECCO LE PROPOSTE POLITICHE
PER FARLE CAMBIARE DIREZIONE**

DI GLORIA RIVA

Facebook è buono o cattivo? L'industria farmaceutica salva vite o è avida? Chi raccoglie i big data rende un servizio utile alle persone o sfrutta a fini di lucro preziose informazioni sui cittadini? L'innovazione tecnologica sfreccia su un treno che salta parecchie stazioni, lasciando sulla banchina migliaia di persone: e secondo molti la direzione che l'innovazione tecnologica ha preso favorisce la disuguaglianza sociale, che a sua volta alimenta un clima di tensione. Torniamo a Facebook e ai social, che hanno favorito la diffusione di informazioni e la comunicazione digitale, ma allo stesso tempo stanno traendo milioni di dollari dai dati che regaliamo loro, senza alcuna redi-

istribuzione di tale ricchezza. Da un lato l'avanzamento della tecnologia ha portato benessere e innovazione, dall'altro sta creando sacche sempre più evidenti di povertà. Va così da trent'anni, da quando si è trascurato l'impatto della ricerca scientifica sulla popolazione: «Nello sviluppo delle scoperte scientifiche si aprono da continuo delle biforcazioni, fra un'utilizzo che accresce e uno che riduce la giustizia sociale. Si compiono quindi delle scelte nella tecnologia, che sono tutt'altro che neutrali», spiega l'economista Fabrizio Barca, portavoce del Forum delle Disuguaglianze e delle Diversità che lunedì 25 marzo al Teatro de' Servi di Roma presenterà analisi e proposte per una maggiore giustizia sociale in Italia, in Europa, nel Mondo anche attraverso un uso diverso





illustrazioni di Antonio Pronostico

delle tecnologie digitali. Il Forum ha una vasta anima di associazioni, economisti, studiosi (vedere L'Espresso del 10 febbraio scorso) e da questa alleanza sta nascendo la bozza del Programma Atkinson per l'Italia, dal nome del grande economista inglese che ha dedicato una vita intera a questi temi.

«Gli impatti sulla giustizia sociale e sulla disuguaglianza sono stati talmente trascurati in questi trent'anni che oggi faticiamo a capire come riprendere il controllo sulla conoscenza per rimetterla a disposizione di tutti», continua Barca. Ma come siamo arrivati a questo monopolio della conoscenza? In tre atti. I grandi serbatoi di scienza e ricerca pubblica vengono sistematicamente sfruttati da poche società private capaci di impiegare quelle

risorse a fini commerciali. Ad esempio, l'intera ricerca digitale sul 5G è a carico dei governi e dei centri di ricerca pubblici, ma sono poi le imprese private a guadagnare su quelle infrastrutture. E ancora, lo Human Genome Project, costato tre miliardi di dollari alle finanze di diversi Stati, ha permesso di sequenziare un genoma umano al costo di meno di mille dollari e in meno di un'ora grazie alle nuove tecnologie. Quella conoscenza, che consente una medicina mirata a gruppi geneticamente affini, è stata imbrigliata da migliaia di brevetti depositati da società private per accaparrarsi l'offerta di farmaci, test diagnostici, apparecchiature mediche, creando un oligopolio privato su conoscenze pubbliche, che hanno ricevuto gratis: «Nel prezzo dei nuovi farmaci mole- →

Iniziativa

→ colari vi è certamente la spesa di ricerca e sviluppo in-house delle imprese, ma i pazienti pagano due volte questi nuovi farmaci». Prima pagando con le proprie tasse lo studio dei poli scientifici per lo Human Genome Project, poi finanziando le multinazionali, attraverso il costo degli innovativi farmaci. Un paradosso.

Il secondo atto si è compiuto nel 1994 con l'accordo sugli aspetti commerciali dei diritti di proprietà intellettuale, detto Trips, Trade related aspects of intellectual properties rights, all'interno del Wto, l'Organizzazione mondiale del commercio. Erano gli anni in cui si cominciava a percepire quanto il possesso di una conoscenza fosse una leva competitiva esplosiva per avvantaggiarsi sul mercato. «È evidente che un'impresa investe solo se ha margini certi di ragionevole profitto, ma quell'accordo ha scatenato una guerra a suon di brevetti, esasperando la proprietà intellettuale di informazioni che, il più delle volte, provengono da banche dati pubbliche». Sono così cresciuti i monopoli delle imprese che per prime si avvalgono dei risultati dell'open science, vista anche la loro capacità e propensione a fare il vuoto attorno a sé, brevettando innovazioni



senza utilizzarle, per bloccare possibili competitori, il vacuum-cleaning innovation. Ne è un esempio la torsione verso la produzione di energia pulita, ritardata dalle multinazionali perché avevano precedenti costi di brevetto da smaltire su altre: i tempi del progresso vengono così decisi da chi pone un vincolo di proprietà sulle idee più innovative. Un caso emblematico è quello della società farmaceutica Gilead Sciences, che nel 2012 ha comprato per 11 miliardi di dollari Pharmasset, una

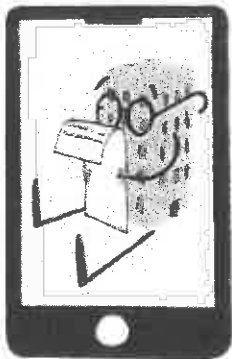
COME INVERTIRE LA ROTTA IN SEI MOSSE

SHARED CITIES

Il progetto cardine e ispiratore è quello che Francesca Bria ha avviato a Barcellona, dove è chief technology officer del comune. Suo il merito di aver avviato appalti

innovativi e una piattaforma in open source (quindi non ad appannaggio di qualche multinazionale, ma aperta a tutti) per la condivisione delle informazioni raccolte dai sensori su ambiente, qualità dell'aria, movimento auto e persone, a disposizione di tutti i cittadini.

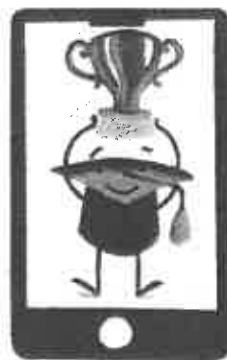
Milano, in scia, ha già aderito a questa Declaration of Sharing Cities, per condividere informazioni sulle città.



UNIVERSITÀ

La ricerca di base avviene soprattutto nelle Università, ma spesso mancano le capacità e le risorse per sfruttarla. La proposta è istituire premi e punteggi più alti per i

dipartimenti che favoriscono progetti che portano ricchezza economica alle università stesse attraverso la commercializzazione dell'open science che producono. La ricerca di base, che è un bene pubblico prodotto con le risorse degli Stati, viene spesso sfruttata solo dalle imprese private, che la fanno propria attraverso brevetti. Favorendo invece progetti di ricerca universitari si riuscirebbe a mantenere la ricchezza della conoscenza nelle mani della cosa pubblica.





FORUM DISUGUAGLIANZE DIVERSITÀ

A sinistra: una delle locandine disegnate da Makko per la presentazione delle proposte del Forum Disuguaglianze, lunedì 25 marzo a Roma. Del Forum fanno parte tra gli altri Fondazione Basso, Caritas, Legambiente, Cittadinanzattiva, Dedalus, Uisp, Comunità di Messina e ActionAid. Delle "15 proposte per la giustizia sociale" formulate dal Forum, L'Espresso anticipa in queste pagine quelle relative all'innovazione tecnologica

biotech americana che aveva inventato un farmaco innovativo per la cura dell'epatite C. È stato un puro atto finanziario, perché Gilead ha calcolato di poter assorbire quel gigantesco investimento e di tornare all'utile nel giro di tre anni, consapevole di poter diventare leader nel mercato dei farmaci anti epatite C, che vale 20 miliardi di dollari. Gilead ha posto un brevetto ventennale sul farmaco innovativo Sofosbuvir, indispensabile per la cura di moltissime malattie, e qualunque società abbia oggi intenzione di sfruttare quella potente molecola deve versare pesanti royalties nelle casse della Gilead. Médecins sans frontières ha fatto opposizione al brevetto, chiedendo che venisse revocato in favore salvezza dei pazienti. Purtroppo l'ufficio brevetti europeo ha deciso di confermare con una sentenza il monopolio della Gilead Sciences sul Sofosbuvir, lasciando nello sbigottimento pazienti e sanitari.

Il terzo atto dell'acuirsi della disuguaglianza, quello più recente, è la sovranità privata della rete. Oltre quattro miliardi di persone immettono ogni giorno una massa enorme di dati in Internet e le imprese digitali se ne appropriano «in uno scambio assolutamente ineguale fra lavo-

ro non remunerato e permesso di accesso ai servizi della rete. Le informazioni che forniamo alla rete, infatti, sono patrimonio personale che regaliamo alle multinazionali», dice Barca, che spiega come «per molti prodotti ci troviamo a pagare tre volte: per la ricerca pubblica di cui le imprese si sono avvalse, per il prezzo monopolistico dei prodotti e sotto forma di lavoro non remunerato per le informazioni che regaliamo. Regaliamo dati alle multinazionali, che poi realizzano algoritmi opachi con cui si decide se, e a quale costo, darci credito o assicurarci o quale messaggio politico o pubblicitario inviarci». L'appropriazione privata delle conoscenze ha così preso nella nostra era il posto che un tempo svolgeva l'appropriazione del petrolio da parte delle grandi compagnie petrolifere: conoscenze e dati al posto del petrolio. Ciò è confermato dal fatto che tra le prime dieci imprese del mondo nel 2018 per valore di mercato, sette si basano su tecnologie dell'informazione: le nuove sette sorelle. La proprietà intellettuale, di cui i brevetti tecnologici costituiscono una componente fondamentale, rappresenta oggi l'84 per cento del capitale delle prime 500 società quotate rilevate da Stan- →

MEDICINALI

Il costo dei medicinali è spesso dettato dai produttori, non tanto perché ci vogliono un mucchio di soldi per produrre le medicine, ma perché quelle aziende detengono la proprietà intellettuale dei brevetti delle formule di base per salvaguardare la salute della popolazione. La soluzione è seguire l'esempio del 1997 quando Hiv, fino ad allora un grosso problema per i paesi poveri, non è esplosa nei paesi occidentali.

Mandela ha dato il via al ricorso a farmaci generici non protetti da brevetto per garantire trasparenza sui prezzi e accesso alle cure per tutti. La scelta viene in un primo momento osteggiata da big pharma, ma poi accettata. Replicare quell'esempio è possibile promuovendo attraverso l'Europa un accordo internazionale per la ricerca e lo sviluppo nel campo farmaceutico e biomedico per mantenere pubbliche le innovazioni di base che salvano vite umane.



ISTITUTI TECNICI, UNIVERSITÀ E PMI

Seguendo il modello del Fraunhofer tedesco, un'istituzione che si occupa di coordinare e centralizzare parte della ricerca delle piccole imprese, si riducono le spese di ricerca e le royalties per le licenze. In Italia un ruolo analogo potrebbe essere svolto dagli istituti tecnici, oppure da enti di ricerca no profit.

Un esempio è il polo universitario di Prato (Pin) dove sono attivi 34 laboratori per la ricerca applicata alle esigenze delle imprese private e della pubblica amministrazione.

Lo stesso vale per Area Science Park di Trieste che ospita 90 aziende innovative e centri di ricerca. Oppure per H Farm e il Gran Sasso Science Institute: in tutti questi centri del nostro Paese un'unica piattaforma comune di ricerca viene messa a disposizione di più aziende.



→ dard&Poor's, contro il 17 per cento degli anni Settanta. Il livello di potenza raggiunto dalle sette sorelle digitali è incarnato dalla tracotanza di Mark Zuckerberg, il presidente di Facebook che, invitato a comparire di fronte alla commissione parlamentare per il digitale del governo Britannico sul tema Disinformation and Fake News ha «mostrato disprezzo nei confronti del Parlamento britannico», dice lo stesso Parlamento, e quindi non ha riconosciuto l'autorevolezza. Meno di cent'anni fa, la commissione Ferdinand Pecora, investigando le cause della crisi di Wall Street del '29, aveva messo all'angolo e attaccato il capitano d'industria J.P.Morgan e la sua banca, per poi rivedere le leggi sulla regolazione dei mercati finanziari. Poi il pensiero neo-liberale ha preso il sopravvento.

Le soluzioni avanzate delle Disuguaglianze vanno nettamente in una direzione socialista, che rimette al centro la conoscenza come bene pubblico da preservare: «Non abbiamo alcuna paura a rifarci al pensiero socialista, al pensiero cattolico e liberale, consapevoli però di trovarci in un altro mondo rispetto a quello che aveva concepito quelle idee. Oggi, ciò che

va rimesso al centro della proprietà pubblica è la tecnologia, la conoscenza e il digitale e già oggi comunità di innovatori in rete ci stanno riuscendo, segnando un momento di rottura con il potere di Zuckerberg e degli altri colossi del digitale».

Del resto una semplice redistribuzione degli immensi profitti delle big companies non sarà sufficiente a invertire la rotta: «Deve cambiare il meccanismo di formazione della ricchezza, deve essere allentata la rigidità dell'accordo Trips, dando più spazio alla sovranità collettiva e non solo a quella privata». La buona notizia è che l'Europa l'ha capito prima del resto del mondo, disegnando un regolamento sul trattamento dei dati personali che non risolve i problemi ma crea la giusta cornice per affrontarli. Poi ci sono città come Milano e Barcellona che favoriscono la condivisione dei dati a favore delle startup e dei piccoli innovatori e progetti avventurieri, come il collettivo Forth Thieves Vignar, un gruppo di chimici anarchici e hacker che sfida l'industria farmaceutica creando medicinali fai-da-te a basso costo per liberare i farmaci salvavita dal monopolio di big pharma. La riscossa della conoscenza per tutti è pronta a partire. ■

GREEN NEW DEAL

La giustizia sociale è legata a doppio filo con quella ambientale. La vicenda francese dei gilet gialli, la cui rabbia è esplosa dalla proposta del presidente Emmanuel Macron di aumentare le imposte sul carburante, dimostra che i ceti deboli non sono in grado di farsi carico di costi ambientali. Altro caso: le detrazioni fiscali per lo sviluppo delle rinnovabili, in Italia, è andato a vantaggio delle regioni più ricche e del ceto medio. In

base ai dati Enea, in Sicilia il costo degli incentivi per abitante è stato di 18 euro, in Trentino di oltre 150. «Le politiche virtuose hanno bisogno di essere ripensate», spiega Vittorio Cogliati Dezza del Forum delle Disuguaglianze, «una proposta è il taglio dei 15 miliardi di euro l'anno dei sussidi statali alle fonti fossili. E la rimodulazione delle concessioni di spiagge, fonti di acqua minerale e cave estrattive, per incassare almeno il 20 per cento dei guadagni finali».



APPALTI INNOVATIVI

Il caso delle mense a chilometro zero. Per favorire i prodotti alimentari sostenibili, biologici e tipici di un territorio, i comuni di Recanati e Montelupone sono riusciti a creare dei bandi di gara selezionando solo aziende che offrissero alimenti sani, biologici e che provenissero da un'area omogenea non troppo distanze al luogo di somministrazione dei cibi.

Le amministrazioni comunali che hanno avviato questi progetti hanno inoltre espresso l'esigenza di adottare giusti e corretti trattamenti lavorativi e remunerativi per tutte le persone della filiera coinvolta nell'alimentazione sostenibile. Il risultato è che oggi gli operatori delle mense delle scuole di Recanati, ma anche alcuni istituti scolastici di Milano e di Padova, sono riusciti a favorire prodotti alimentari locali nella ristorazione collettiva.



"60mila spettatori per il mio Atletico Juve e Fiorentina adesso imitateci"

MATTEO DOVELLINI, FIRENZE

Lo sguardo di Elena e delle sue compagne dell'Atletico Madrid era lo stesso di Salvatore, il bambino che in *Nuovo Cinema Paradiso* sbirciava dalla regia la sala del cinema gremita di gente. Stavolta nessun film però, è tutto reale: domenica scorsa per la partita con il Barcellona c'erano 60.739 spettatori, record del calcio femminile per una partita di club. Elena Linari, fiorentina di 24 anni, difensore dei *Colchoneros* e della Nazionale italiana, è ancora emozionata. Lei ha vinto tre scudetti e altri cinque trofei tra Coppa e Supercoppa Italiana. Ma in Spagna il calcio femminile è una cosa seria: per questo Linari ha scelto di partire, cambiare vita e di diventare una professionista.

Linari, cosa ha provato quando è entrata in campo?

«Un'emozione indescrivibile. Un attimo prima ho iniziato a piangere e non smettevo più. Ho ripensato ai primi calci, ai campi di provincia, agli scarpini pesanti e pieni di fango, ai sacrifici fatti, alle partite miste tra bambine e bambini che facevo con l'Atletica Castello quando avevo 10 anni. Non avrei



Il record di pubblico al Wanda
Elena Linari, 24 anni, difensore, da quest'anno è all'Atletico Madrid, in testa alla classifica della Liga Femenina. Era in panchina contro il Barça: 60739 spettatori domenica

“
Ho pianto vedendo il Wanda pieno per noi. In Italia non possiamo essere professioniste. Lo Stadium per la sfida scudetto è un segnale
”



Un contrasto fra Greta Adami e Barbara Bonansea: domenica c'è Juve-Fiorentina donne a Torino

JUVENTUS FC
VIA GETTY-IMAGES

mai pensato che il calcio femminile in poco tempo mi potesse regalare così tante emozioni. Purtroppo le vivo in Spagna e non in Italia. Che brividi, però: prima i 48 mila spettatori nella gara al San Mamés, contro l'Athletic Bilbao. Adesso il record nella nostra casa. 60.739: che numero magico. Ancora non realizzo ma sono parte della storia».

In Spagna siete delle professioniste a tutti gli effetti.

«Il calcio adesso è il mio lavoro, questa è la grande differenza con il movimento italiano. Sto facendo quello che ho sempre sognato fin da bambina. Una nuova vita.

All'Athletic ci alleniamo nello stesso centro sportivo dei ragazzi ma siamo comunque divisi da loro. Qua ci sono 23 giocatrici professioniste e nel giro della nazionale, in Italia invece al massimo arriviamo a 12-15. Questo è il divario più grande che dovremo colmare».

Però anche in Italia la Federazione sta puntando molto

sul calcio femminile...

«Sì, soprattutto grazie a club come Juventus, Fiorentina, Roma e Milan. Sky da quest'anno trasmette alcune gare in diretta. Ma il concetto è anche culturale: ci sono ancora personaggi come Collovati che si permettono di dire che le donne non dovrebbero parlare di tattica. Qui gli stadi sono sempre pieni e il calcio viene vissuto in modo più sereno, più tranquillo. Abbiamo perso 2-0 col Barcellona, una sfida chiave per la conquista della Liga: eppure tutto lo stadio ci ha applaudito e così abbiamo fatto il giro d'onore ringraziando la nostra tifoseria. Un po' come accaduto poche ore più tardi a quel marziano di Messi contro il Betis, che ha ricevuto il tributo della standing ovation dai tifosi avversari».

In Italia ci sono ancora grosse difficoltà a riempire gli impianti. Domenica però si giocherà la sfida scudetto tra Juventus e Fiorentina allo Stadium,

(ingresso gratuito), per la prima volta in assoluto: 27 mila biglietti prenotati, record italiano.

«Sono davvero felice per questa scelta. C'è un solo punto di differenza tra le due squadre, ma il mio cuore è fiorentino da sempre. Spero che possa esserci una grande affluenza di pubblico e mi auguro che la lunga scia di quanto accaduto a Madrid possa aiutare anche il calcio femminile italiano».

A giugno, poi, l'Italia si giocherà in Francia i Mondiali.

«Sarà un momento storico per tutto il movimento, il seguito delle tv ci permetterà di tenere sempre accesi i riflettori su di noi. Ci saranno stadi sempre pieni, il tifo sano. Sarà un'Italia carica, che proverà a fare un'impresa».

Qual è il suo sogno?

«Vincere con l'Athletic e diventare, oltre che una delle italiane più vincenti, anche un modello per le bambine e le ragazzine del futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ostinanza della giocatrice bianconera a Torino dopo il gol di Pedersen alla Fiorentina

Allo Stadium 39.000 tifosi per il quasi scudetto Juve

Festa rosa a Torino: davanti ad Agnelli e Appendino battuta Fiorentina nel match clou. Guarino: «Giornata storica»



CECI Cecilia Salvai, 25 anni, centrale della femminile portata a braccio sotto la curva: tempo si è rotta un crociato e sarà operata GETTY

Giulio Saetta
INVIATO A TORINO

«Fragilità, il tuo nome è donna», scriveva Shakespeare. La massima seicentesca oggi mantiene proprio solo un briciolo di veridicità, con le donne a colmare gap un po' ovunque. Ieri anche nel calcio, dopo Juventus-Fiorentina. Partita vera, sudore, contrasti, grinta da leonesse. E un livello tecnico e tattico che fa pari e patta con i colleghi maschi. Ma le «ragazze dell'Allianz Stadium», come saranno ricordate, ieri hanno soprattutto sconfitto un terribile mostro, l'emozione. Per quei quasi 40

mila spettatori, un muro bianconero che alla vigilia sembrava insormontabile per chi è abituato a esibirsi su palcoscenici da Prima categoria. E invece, stavolta, a vederle c'era anche il presidente bianconero Andrea Agnelli, accompagnato da mamma Allegra e dal sindaco di Torino Chiara Appendino, oltre al c.t. Milena Bertolini.

STRADA DA FARE «Queste ragazze al massimo hanno giocato di fronte a 4-500 spettatori - ha confermato l'allenatrice bianconera Rita Guarino a fine gara -. All'inizio anche a me, che qualche esperienza ce l'ho, sembrava di vivere un film, un cartone animato. Ma alla fine è

stata una festa. Al di là del risultato positivo, questa giornata è stata storica, un traino per tutto il movimento femminile italiano». Che però ha ancora tanta strada da fare, ha continuato Guarino, che dopo l'1-0 di ieri sulla Fiorentina, a tre giornate dalla fine e quattro punti di vantaggio sulla seconda, si è cucita mezzo scudetto sul petto. «Il prossimo salto da fare - ha concluso - è nel professionismo, condizione fondamentale per garantire alle ragazze ciò che meritano per il loro straordinario lavoro: previdenza e assistenza. Ma oggi forse non siamo ancora pronti, a livello locale né centrale». Una punta di rammarico apparsa evidente anche

nelle parole del collega viola Antonio Cincotta, dopo una primissima e scomodissima domanda sul perché avesse schierato Francesca Durante, la povera portiere che a 10' dal termine è uscita a vuoto su un cross dalla sinistra, consegnando alla danese Sofie Pedersen il più facile dei gol. «L'unica negatività dell'evento è proprio di essere straordinario. Mi piacerà quando un giorno non parleremo più di quanta gente c'è a vedere le donne... Quando una cosa del genere diventerà ordinaria, allora si che sarà straordinaria».

VERSO IL MONDIALE Durante la partita di cose straordinarie non se ne sono viste molte. Una gioia per gli occhi lo stupendo tiro al volo del capitano viola Alia Guagni che colpisce la parte inferiore della traversa e rimbalza più dentro che fuori. Impossibile valutare senza la goal line technology. Si può capire la Var, i costi sono molto alti, ma perché non dotare la A femminile almeno di un sistema tale

da impedire che lo scudetto possa venire deciso con il beneficio del dubbio? Anche a fine gara si è visto qualcosa di bellissimo. E commovente, un gesto che ci racconta la passione, il cuore, lo spirito di gruppo di queste atlete. Quando il difensore centrale della Juve Cecilia Salvai con un crociato rotto - sì, purtroppo in serata è arrivato il primo bollettino medico che ha evidenziato una lesione che necessita d'intervento chirurgico - va a esultare sotto la curva tenuta in braccio dalle compagne. Una di queste è la fedele Sara Gama, che da qui a giugno, per il Mondiale a cui l'Italia manca da vent'anni, sarà costretta a resettare l'affiatamento di reparto anche in Nazionale. «Oggi è stato un gran passo - ha detto proprio il capitano bianconero e azzurro a fine gara -. Sulla scia dei 60 mila tifosi del Wanda per Atletico-Barcellona, oggi anche noi in Italia possiamo sentirci orgogliose. Ora bisogna fidelizzare i tifosi. L'unico modo? Creare più eventi come quello di oggi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO
di WALTER
VELTRONI



È ANCHE QUESTA UNA CONQUISTA CIVILE

Esiste una litania, antica e perenne, secondo la quale, in verità, non cambia mai nulla. Tutto è sempre uguale e il resto, secondo questo adagio qualunque, sono «solo chiacchiere». Bisognerebbe aver portato gli scettici intristiti all'Allianz Stadium, ieri. Era immaginabile, solo due anni fa, che quasi quarantamila persone affollassero uno stadio per una partita di calcio femminile? Una partita bellissima vissuta con il solo rammarico del grave incidente di Cecilia Salvai.

La crescita di questo movimento è stata impetuosa, rapidissima. Mi vengono in mente oggi le tante ragazze italiane che negli anni duri hanno giocato nel silenzio degli stadi, con i giornali muti e le tv cieche. Mi vengono in mente le bambine che non hanno potuto mettere gli scarpini perché impedito da genitori retrogradi. Penso a quante lacrime saranno state versate da ragazze inquisite da pregiudizi insulsi. Penso alla solitudine di tanti presidenti di piccole società. Se oggi lo sport italiano, e forse il Paese intero, possono festeggiare l'incredibile dato di Torino è in primo luogo merito di quella sofferenza, di quel dolore, di quella solitudine, di quelle lacrime. C'è, nell'entusiasmo privo di pregiudizi di tante persone, anche il segno delle battaglie civili delle donne per affermare i loro diritti, in ogni campo della vita umana.

E poi i meriti della Federazione, che negli anni passati, si è spesa molto per lanciare il calcio femminile. Delle maggiori società di A, il cui arrivo ha, come avevamo previsto, fatto accendere i riflettori spenti, e svegliato quel senso di appartenenza del quale lo sport ha sempre bisogno. Della nazionale e della sua allenatrice, Milena Bertolini, che hanno consentito al nostro movimento calcistico di disputare un mondiale che i più vezzeggiati uomini non sono stati in grado di raggiungere. Di Sky sport che ha avuto il coraggio e la lungimiranza di capire che il calcio delle donne sarebbe esploso e ha contribuito a fare in modo che così fosse.

Ho conosciuto e intervistato molte delle ragazze che hanno giocato la partita di ieri, a partire da Sara Gama, capitana azzurra. Le ho viste giocare molte volte, nelle squadre di club e in Nazionale. Sono persone intelligenti, forti ed equilibrate, che hanno faticato più dei pari talento uomini. Giocano un calcio essenziale, in cui la tecnica prevale sulla fisicità. Un calcio bello da vedere e bello da tifare.

Da tempo sosteniamo che il football femminile italiano raggiungerà il livello di altri paesi europei in cui gli stadi non sono campetti e sono sempre pieni. La crescita del movimento è stata impetuosa e bella; ma non è irreversibile, si deve saperlo. Ora servono riforme profonde. La farfalla ha messo le ali. Nessuno le tarpi. Tutti accompagnino, con discrezione, la bellezza del volo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una scossa per tutti Adesso il Mondiale e poi il professionismo

● La svolta a settembre, quando la A e B sono passate sotto la Figc. Le tesserate aumentano, ma le donne restano dilettanti

Fabiana Della Valle

Raccontava Ada Hegerberg, 23enne norvegese che nel calcio ha già vinto tutto (4 campionati, 3 Coppe di Francia e 3 Champions League) e che lo scorso dicembre è stata premiata con il primo Pallone d'Oro del calcio femminile, che «come donna che gioca a calcio devo battermi ogni giorno per il mio posto e per avanzare le cose. Mia madre mi ha insegnato che bisogna lottare per imporsi ma senza essere arroganti. Va cambiato lo sguardo». In Norvegia il calcio delle donne è anni luce più avanti rispetto a quello nostrano, lo dimostrano lo status di professioniste riconosciuto alle giocatrici e anche la cifra delle tesserate (oltre 100 mila).

LA SVOLTA Eppure qualcosa è cambiato anche in Italia, dove dal 2013 a oggi c'è stato un incremento del 7% del numero delle iscritte. Si può ancora fare molto, su questo non ci sono dubbi, però lo sguardo è già parecchio diverso dal 7 settembre 2018, ovvero quando i campionati di Serie A e B sono passati dalla LND (Lega Nazionale Dilettanti) alla Figc, diventando di fatto parte integrante del calcio professionistico. Resta la disparità di

tutela, perché diritti (e guadagni) non sono uguali per tutti e le donne del calcio italiano formalmente sono ancora delle dilettanti.

VISIBILITÀ E MONDIALE I numeri però parlano di un movimento in crescita costante: le donne tesserate nel calcio italiano sono 23.903, 12 i club di A. La scelta di Sky di acquistare i diritti del campionato femminile ha contribuito a dare diffusione e visibilità a tutto il movimento. Naturalmente l'ingresso dei top club come Juventus, Milan, Fiorentina e Roma è stato determinate. Ieri in campo allo Stadium c'erano 4 giocatrici (Gama, Rosucci, Bonetti e Parisi) che nel 2008 hanno vinto l'Europeo Under 19, e una (Sara Gama) che ha già giocato (e perso) una finale di Champions (nel 2015 col Psg). La Gama è anche consigliere federale e presidente della commissione sviluppo del calcio femminile, da tempo impegnata in prima persona per far fare il salto di qualità al calcio delle donne. Intanto a giugno guiderà le azzurre (di cui è capitana) al Mondiale di Francia: l'Italia del c.t. Milena Bertolini si è qualificata alla fase finale vent'anni dopo l'ultima volta. Anche questa è un'altra piccola, grande, conquista: nel calcio italiano capita che gli uomini falliscano, mentre le donne riescono ad arrivare fino in fondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE CIFRE

23.903

● E' il numero di tesserate nel calcio femminile italiano (report 2017); le calciatrici tra gli 11 e i 12 anni sono quelle con la maggior percentuale: 2.664.

7.796

● sono le tesserate per il calcio a 11; 4.504 nel calcio a 5 e 1.966 nell'attività mista C5/C11. A queste vanno aggiunte 9.637 nel settore giovanile e scolastico.

128

● le calciatrici convocate dalle nazionali nella stagione 2016-17 (maggiore, Under 19, Under 17, Under 16) provenienti da 45 club.

1.595

● il numero degli arbitri donne in Italia. La maggiore concentrazione è nella fascia d'età tra i 15 e i 19 anni, con 601 fischiotti.

La storia *Sport senza frontiere*

Dal nostro inviato

MAURIZIO CROSETTI, ASTI

La foto tutti insieme, tutti bambini e tutti uguali, la facevano qui sul piazzale davanti alla chiesa, dopo la rotonda e prima dell'ospedale. Tutti uguali e tutti italiani. Era l'immagine che chiudeva l'estate del Grest all'oratorio Don Bosco, quando a ferragosto arrivano le prime piogge e la stagione finisce. Al momento di mettersi in posa, li intruppai, il bambino Mosè aveva già un duecento partitine nelle gambe. «Mai fermo, usciva da scuola e veniva ad aspettare un pallone. Si aggrappava alla rete e guardava gli altri, poi si buttava nel mucchio anche lui». Il suo primo allenatore, Luca Agogna, ricorda quell'affarino di sette anni che giocava insieme a quelli di undici, uomini fatti e finiti, e naturalmente li batteva. Ci sono avventure cominciate ieri, cominciate adesso, che arrivano da lontanissimo.

Lui è Moise Kean, il più giovane goleador nella storia della nazionale di calcio in partite ufficiali, 19 anni compiuti da 24 giorni. Quello che ora dice: «Sono italiano, noi figli di genitori stranieri e nati qui lo siamo tutti, non è giusto fare differenze». Ma quando ha giocato a Bologna si è preso i "buuu" razzisti.

Da bambino, per tutti Moise diventò subito Mosè, più facile da dire e più adatto all'oratorio, al catechismo. «La sera prima di dormire leggevamo la Bibbia e dicevamo le preghiere, e il mio ragazzo non ha mai smesso».

Mamma Isabelle Dehe è la costruttrice del sogno. È lei ad avere cresciuto Moise/Mosè e il fratello Giovanni, visto che il padre era sparito. Poi, guarda caso, il signor Biorou Jean è miracolosamente riapparso, qui non c'entra Don Bosco ma il primo vero contratto di Mosè. «La Juventus mi ha promesso 700 mila euro e due trattori, altrimenti niente rinnovo»: questa l'uscita del padre di Kean, un anno fa. Nulla di memorabile. Ha fatto tutto la mamma, e continua a farlo. «Mosè è un dono di Dio, e

L'azzurro Kean

“Noi nati qui siamo tutti italiani”

Il calciatore: “Ho la cittadinanza da sempre ma non è giusto che ci siano differenze”



Marcatore record

Sopra, Moise Kean, 19 anni, esulta dopo il gol segnato sabato sera alla Finlandia che ha fatto di lui il secondo marcatore più giovane della storia della nazionale italiana

anche Giovanni. Da piccolo aveva sempre il borzone del calcio e io gli chiedevo: Mosè, ma tu vuoi andare a scuola o fare il giocatore? Tutte e due le cose, mamma!, rispondeva lui. Quando ha giocato la prima partita in serie A, abbiamo pianto e pregato». E lo hanno fatto in

italiano: «La nostra lingua. Io sono nata in Costa d'Avorio e anche mio marito, ma siamo in Italia da trent'anni e nessuno è più italiano dei miei figli».

Non è un trattato di sociologia politica, né uno studio su etnie, flussi demografici e diritti di cittadinanza. Si chiama, molto semplicemente, realtà. Basta andare in qualunque scuola per capirlo, o al campo della parrocchia. È per questo che Mosè un po' si è stupito di certe domande, l'altra sera a Udine, ancora immerso nel suo primo gol in Nazionale. «Sono italiano dalla nascita ed è giusto trattare tutti noi come italiani, invece questo non succede e mi dispiace, non è giusto, non ci sono differenze». Non c'erano neppure alla scuola calcio dell'Asti, dove il piccolo Kean venne presto dirottato: troppo forte per l'oratorio. Ed eccolo pestare l'erba del campo numero 3 allo stadio comunale "Censin Bosia": Censin in piemontese è il diminutivo di Vincenzo, il portiere astigiano che vinse due scudetti con il Toro nel '27 e '28, il primo dei quali revocato. Una gloria locale quasi come il ciclista Giovanni Gerbi, il Diavolo Rosso. Asti ha i suoi numi e li custodisce, ci sono naturalmente Paolo Conte e Giorgio Faletti e tra un po', chissà, l'astigiano d'adozione Kean, nato in verità a Vercelli ma è nella città delle cento torri che ha iniziato a diventare quello che è.

«Però non serviva una vista lunghissima per capire che Mosè era speciale». Renato Biasi curava il vivaio dell'Asti quando il piccolo Kean venne segnalato a Silvano Benedetti, ex giocatore granata e responsabile della scuola calcio del Toro. «Nello sport non bisogna essere egoisti, era giusto che Mosè giocasse insieme a quelli forti come lui, anche se lui lo era di più». A quel tempo, il millennial juventino «era irrequieto ma educato». Adesso, dall'alto del suo gol e del suo sogno, Mosè è meno indulgente con sé stesso: «Errori ne ho fatti un sacco, devo solo dire grazie ai miei insegnanti». Sincero sempre, e paura di niente.

Mr. Antirazzismo: "L'eroe è Carlo Ancelotti, mica io"

CALCIO XENOFOBO

Igor Trocchia, allenatore delle giovanili del Pontisola (Bergamo), ha ritirato la squadra dal campionato per un insulto a un giocatore di colore. È stato nominato Cavaliere della Repubblica

"M



Non ho contato le volte che mi chiamavano terrone dagli spalti. Conosco il dolore urticante di quegli insulti

SEGUE DALLA PRIMA

» LUCA CARDINALINI

i sono avvicinato e l'ho rimproverato, di brutto. Ma c'era qualcosa che non tornava. È stato un compagno di squadra a dirmi che un giocatore dell'altra squadra, lo aveva chiamato in quel modo lì". Il modo lì è una cortissima coperza di Linus. Sta per "negro di merda", ovviamente. Igor prende sottobraccio il piccolo Yassine, cerca di rincuorarlo. Poi, va dal collega avversario e gli spiega i fatti. La risposta del mister, se possibile, è ancora più deprimente: "Dai, in fondo sono cose di campo, succede". Altroché se è vero, son cose che succedono in campo (e, a dire il vero, anche fuori), ma qui stiamo parlando di adolescenti e l'episodio ha valore doppio.

IL MISTER del Rozzano, che ha fretta e non vede la tensione scemare, conclude con lo sbrogativo: "Ok, cosa vuoi fare?". Igor, cosa vuol fare, lo decide nei pochi passi che lo separano dal suo spogliatoio, dove Yassine è in lacrime, e ai ragazzi dice: "Lasciamo il torneo". A volte, quello che sembra un burrone, è uno scalino basso

così. Tutti accolgono la proposta, con entusiasmo.

E così la squadra se ne va, con i genitori sugli spalti che all'inizio guardano senza capire, poi si che capiscono. "I genitori ambiscono, i ragazzi sognano, a me interessano i secondi", dice Igor. Il gesto non resta ignoto, pian piano si alza un "polveronesano" che isseierà Igor su ribalte impensabili. Di gesti simili, sui campi più sperduti della penisola, ce ne saranno a decine. Capita che uno, e solo quello, per motivi imprevedibili, li riassume tutti. La Figg gli assegna il premio Astori e l'iscrizione di diritto nella *Hall of Fame* del calcio italiano, il Presidente Mattarella gli conferisce l'Onore al merito insieme ad altri cittadini, per "esempio civile". "Emozione pura ma non credo di essere un eroe. Ha sicuramente

Ora qualcuno mi guarda strano, altri fanno i complimenti. Sono convinto di aver fatto la cosa giusta

te rischiato di più Ancelotti chiedendo gesti forti contro il razzismo per i fischi a Koulibaly. In ballo c'erano interessi enormi e non era scontato mettere l'uomo davanti all'allenatore. Lui l'ha fatto, gli fa onore".

ANCELOTTI ha voluto conoscere e ha ospitato Igor a Castel Volturmo, mentre dal Comitato regionale lombardo, ad esempio, non sono arrivate nemmeno le congratulazioni. Inutile chiedergli cosa più l'abbia colpito, di questa vicenda: "Quell'insulto, così vergognoso. Non ti aspetti questa cattiveria a quell'età, riflette un ambito familiare complicato". I gornella vita fa il venditore ambulante di carne, la sua famiglia venne via da Napoli che aveva tre anni: "Nel bergamasco, dove

sono cresciuto e dove ho giocato a livello dilettantistico, non ho contato le volte che venivo chiamato terrone dagli spalti. So bene il dolore urticante di quegli insulti". Ti senti più allenatore o educatore? "Educatore, non ho il minimo dubbio". Tutti gli allenatori delle giovanili lo sono? "Non direi. In gran parte si sentono educatori ma con l'ambizione di diventare allenatori, e l'ambizione sposta molto gli equilibri".

Come sia cambiato il rapporto con i colleghi, è presto detto: "Qualcuno guarda strano, altri mi fanno i complimenti. È in quel momento che mi rendo conto di aver fatto la cosa giusta. Molti considerano il settore giovanile solo come una rampa di lancio per le loro carriere, ma qui si ha anche fare con età così sensibili, l'ap-

proccio pedagogico è decisivo. Nella nostra scuola calcio non si sfornano calciatori. Delle decine di ragazzi che passano di qui, nessuno - forse - diventerà professionista. Capita però che, a volte, i ragazzi mi dicano o scrivano: grazie mister, perché ci insegni queste cose. Gli rispondo che non mi interessa parlargli solo di tagli e diagonali, ma di farti diventare un po' di più e insegnargli a stare in gruppo, a tirar fuori quello che sono. Il calcio, lo sport in generale, serve soprattutto a questo". E cosa pensi si ricorderà Yassine, di questa vicenda, tra 20 anni? "Spero che la consideri come un primo piccolo, e doloroso, passo verso un'integrazione totale". Non conta vincere o perdere, l'importante è non perdersi: "Preciso".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I precedenti

Pallonì gonfiati

L'ULTIMO EPISODIO di odio razziale sul rettangolo da gioco risale al 17 marzo. A Cairo Montenotte (Savona), il portiere 14enne del Priamar, di origini sudamericane, è stato insultato dai tifosi per l'intera gara. L'arbitro, donna, ha sospeso la gara due volte. La Lega Pro, 4 giorni dopo, ha celebrato la giornata mondiale contro il razzismo. Ma quello del Priamar non è un caso isolato. Il 24 febbraio a Bollengo (Torino), dopo la sfida under 15 tra i padroni di casa e il Vallorcò di Cuorgnè, un calciatore ha ricevuto epiteti razzisti. L'11 febbraio, la sfida juniores tra Mezzana e Migliarino Vecchiano si è chiusa coi Carabinieri in campo: dopo gli insulti ad un giocatore di colore infatti è esplosa la rissa. L'allenatore del Mezzana Francesco Vallerini ha tuonato: "Al prossimo episodio di razzismo lasciamo il campo".

GRANDI EVENTI

Impatto economico positivo per i Giochi Milano-Cortina 2026

L'effetto economico di Milano-Cortina 2026 sarebbe positivo per lo Stato. È questo l'esito dello studio sull'analisi di impatto economico-finanziario commissionato dal Governo all'Università La Sapienza di Roma. Il dossier evidenzia come «i Giochi invernali contribuiranno positivamente alla crescita dell'economia: gli incrementi del Pil tra il 2020 e il 2028 vanno da 93 a 81 milioni di euro annui. La crescita cumulata del prodotto raggiunge un massimo di circa 2,3 miliardi nel 2028».

Lo studio - anticipato dall'Ansa - ha «ampiamente verificato che le uscite dell'amministrazione centrale per finanziare i Giochi 2026 sarebbero compensate dagli introiti diretti e indiretti connessi alle attività sviluppate attorno ai Giochi nel periodo 2020/2028». Nello specifico, «i Giochi invernali contribuiranno positivamente alla crescita dell'economia nel suo complesso. Rispetto agli andamenti tendenziali, la maggiore crescita è con-

centrata negli anni 2024 e 2026 e tende a esaurirsi nel 2028. Tra il 2020 e il 2028, si rilevano variazioni positive sostanziali dell'occupazione (il picco massimo si registra alla fine del 2026 con un aumento di oltre 8.500 unità di lavoro a tempo pieno». E ancora, «l'aumento cumulato delle entrate fiscali prodotto dall'evento, dovrebbe essere pari a circa 600 milioni di euro».

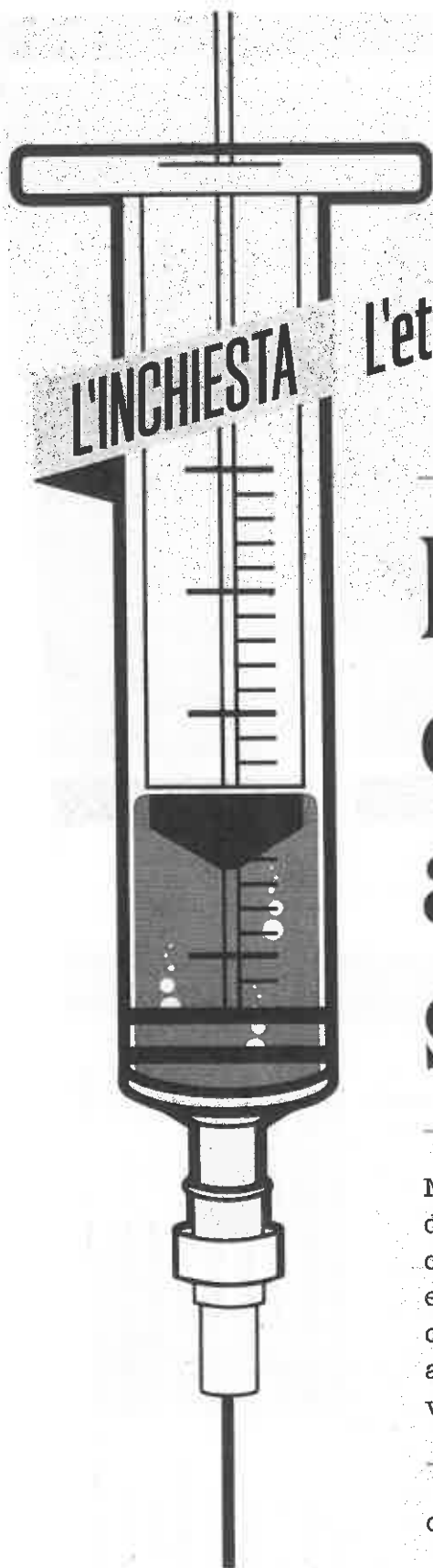
Gli investimenti previsti sono di circa 346 milioni per la realizzazione dei villaggi olimpici e dei media center, nonché per gli interventi mirati su impianti sportivi esistenti e per la realizzazione di nuovi. I costi di gestione previsti per la realiz-

zazione dell'evento sono di 1.170 milioni. Il costo contabilizzato per le Olimpiadi invernali organizzate a Torino nel 2006 era stato di 1.229 milioni. Ai costi di gestione vanno sommati 415 milioni a carico dell'amministrazione centrale, di cui 402 milioni per le spese in materia di sicurezza.

2,3

I MILIARDI DI SURPLUS

La crescita cumulata del Pil, secondo lo studio della Sapienza, raggiungerà un massimo di circa 2,3 miliardi nel 2028



L'INCHIESTA

L'eterna rincorsa

Doping e antidoping: a che punto siamo? *

Nello sport la vera sfida per la sopravvivenza non è fra due rivali in carne e ossa ma fra chi continua a barare e chi cerca di far rispettare le regole. Una specie di "Guardie e Ladri" che ha svelato gli ultimi ritrovati dei truffatori con il blitz ai Mondiali di sci nordico a Seefeld dove è stato arrestato in flagranza di reato Max Hauke. Chi sta vincendo? Ve lo diciamo alla fine di questa inchiesta

di **Fausto Narducci** e **Valerio Piccioni**

A che punto è la partita fra antidoping e doping? Quali sono i veri rapporti di forza nella sfida infinita? Dopo gli anni dominati dal maxi scandalo e dalle clamorose squalifiche dello sport russo, ora si apre il fronte tedesco-austriaco con gli arresti di Seefeld e l'immagine shock del fondista Max Hauke, colto in flagrante nel pieno di una trasfusione a poche ore dall'impegno mondiale sugli sci. Il panorama è apparentemente sempre lo stesso: nuove pratiche, anzi nuove modalità per usarle (vedi microdosi), e vecchie conoscenze, come il famigerato medico Max Schmidt già alla ribalta per un passato poco edificante nel ciclismo. Eppure delle cose sono accadute. Non è più tempo di riproporre la cartolina del doping che scappa. Ma neanche di illuderci celebrando lo scarso numero di positività come frutto di un trionfo dei controlli, sempre più raffinati e meno vulnerabili fino al punto di ridurre drasticamente l'uso di sostanze proibite. La verità è che i due "eserciti", doping e antidoping, sembrano in fase di riposizionamento. Proviamo a vedere come.

L'INCHIESTA

TEST RETROATTIVI CONTROLLI PER 8 ANNI

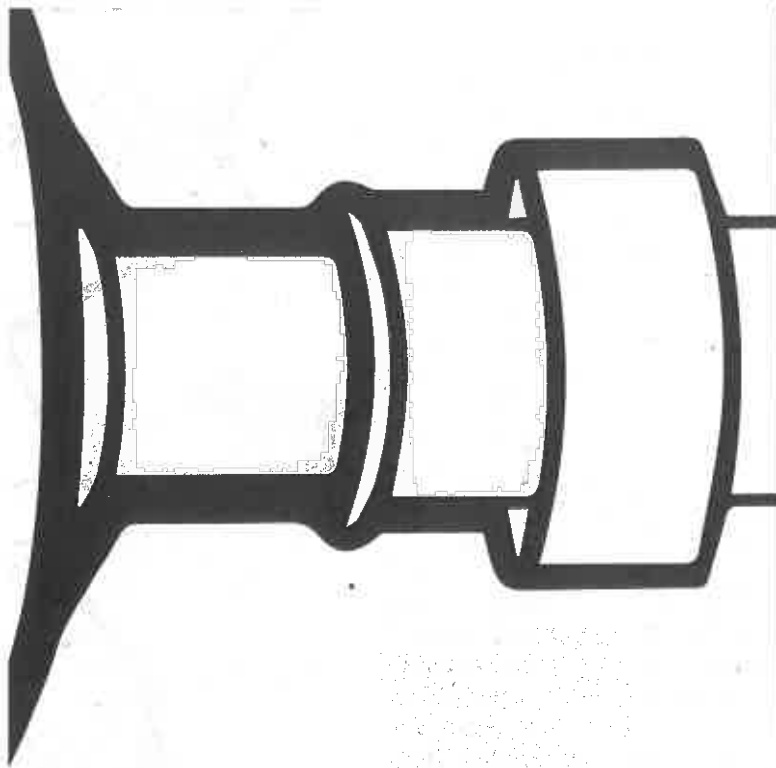
2

Controlli sempre più sofisticati. E retroattivi fino al punto di non lasciare tranquillo chi ha barato pure otto anni dopo un oro olimpico o mondiale, come dimostra la storia recente di tante medaglie che hanno cambiato proprietario a scoppio anche molto ritardato. Passaporto biologico che dal modulo "ematologico" è ora anche "steroidico" e presto sarà "endocrinologico". Esame indiretto sugli ftalati, microresidui della plastica contenente il sangue, che possono diventare una traccia di doping. L'antidoping aggiusta il suo "arsenale" per le nuove battaglie. Ma nessuno può illudersi che tutto si giochi sul fronte analitico-scientifico. Anche perché l'antidoping costa, e alla fine c'è sempre il rischio che la montagna dei controlli partorisca il topolino di un numero di positività

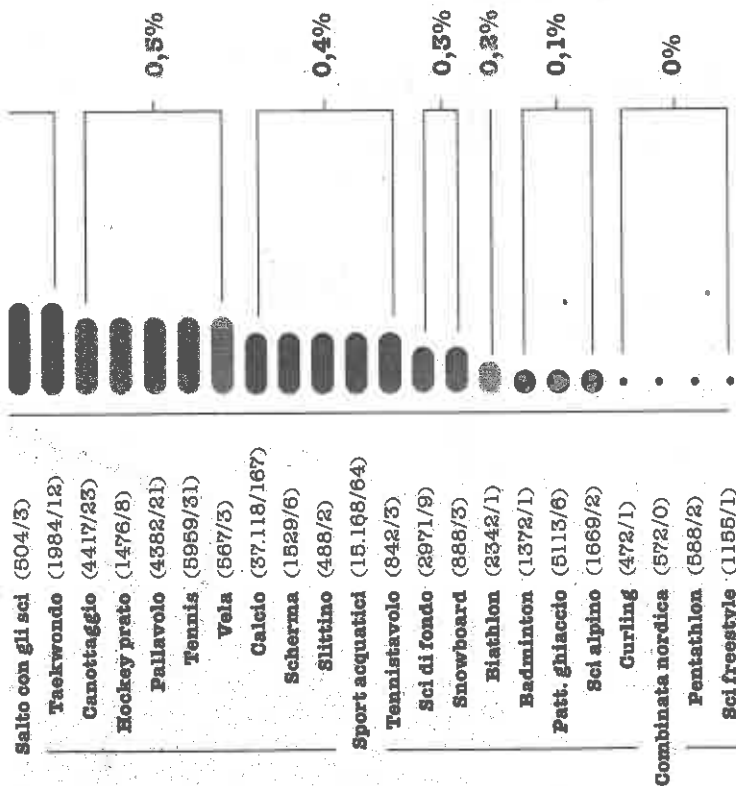
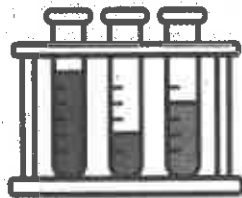
troppo ridotto per essere vero. Che cosa fare, allora? L'ipotesi su cui si discute è quella di scegliere. Capire dove sta il doping e martellare su quel segmento, anche a costo di sacrificare i controlli su altre discipline dove il rischio è statisticamente basso e quelli su sostanze che secondo gli scienziati avrebbero perso i loro effetti dopanti, diretti e indiretti. Limitare al massimo il controllo ordinario, quello post gara, e concentrare tutti gli sforzi sugli esami a sorpresa. Che devono avere una coerenza investigativa. E una loro resa in termini di monitoraggio del soggetto a rischio. Un orizzonte che però necessita di una sintonia totale fra i vari attori sul palcoscenico: laboratori, Wada, federazioni, Cio, organizzazioni nazionali antidoping. E qui, naturalmente, comincia un'altra storia...

SANGUE-URINA

Ecco il rapporto a livello mondiale fra controlli sangue-urina e positività (figurano anche quelle successivamente annullate) nei principali sport. Il bridge è in testa come percentuale di dopati ma la statistica su 5 positivi per 33 controlli è poco significativa.



ATTIVITÀ NEI VARI SPORT



LA NOVITÀ TRASFUSIONI E MICRODOSI INTROVABILI

Microdose. Sufficientemente "micro" per eludere un controllo e scappare alla tenaglia del passaporto biologico, sufficientemente "dose" per provocare un effetto sulla prestazione. Una miscela non facile da calibrare nell'era *whereabouts* dell'antidoping, quella che obbliga ogni atleta di livello internazionale a indicare una finestra oraria quotidiana in cui rendersi disponibile per i controlli a sorpresa. Che la microdose si propone di eludere. Come la sua "sorella", la microtrasfusione. La pratica in cui era tranquillamente impegnato Max Hauke, fondista austriaco, beccato in flagrante dagli agenti impegnati nell'operazione "Aderlass". L'immagine più inquietante del nuovo super scandalo a base di doping. Con tutti gli ingredienti del caso: l'arresto di cinque fondisti a Seefeld, Austria, dove si svolgevano i mondiali di fondo; la confessione alla tv tedesca Ard del loro ex collega Johannes Durr, poi arrestato a sorpresa pure lui; un discorso medico al centro dell'inchiesta, Max Schmidt, un passato nella ciclistica Gerolsteiner, che al tempo della sua gestione ebbe due positivi al "Cera"; la sensazione, alimentata dagli stessi inquirenti, che la macchia nera sia destinata ad allargarsi parecchio, verso altre cinque discipline visto il sequestro di 40 sacche di sangue nel garage-laboratorio di Schmidt. Un giallo modello Operacion Puerto. Con la parolina "micro" in più, potenziale passepartout per slalomeggiare fra le maglie dell'antidoping. Che si stanno stringendo sempre di più. Ma che hanno ancora bisogno di media e magistratura per far saltare il banco. ●

WADA SOTTO ACCUSA LA GUERRA DEI DURI

3

Se il doping cerca sempre altre strade, l'antidoping sa spesso dividersi ai bivi decisivi. Per esempio, davanti al caso Russia scatenato dalle confessioni di diversi testimoni, dall'ottocentista Yulija Stepanova all'ex direttore del laboratorio moscovita, Grigory Rodchenkov. Qui il partito soft e quello tranchant continuano a confrontarsi polemicamente. Chi è per la durezza si fa forte di alcuni Paesi particolarmente importanti nella geografia politico-sportiva mondiale - primo fra tutti gli Stati Uniti - che lo scorso 31 ottobre si sono ritrovati con diversi atleti addirittura alla Casa Bianca. In un vertice sul doping che ha accusato di immobilismo l'attuale gruppo dirigente Wada, l'Agenzia Mondiale Antidoping, guidato dallo scozzese Craig Reedie. Che dovrà essere sostituito nel prossimo novembre con una sfida già molto accesa. Da una parte l'ex ministra norvegese per la gioventù Linda Hellesland, presente anche lei a Washington in forma personale, e dall'altra, il candidato del Consiglio d'Europa, il ministro dello sport

polacco, l'ex quattrocentista Witold Banka. Senza dimenticare l'ex maratoneta dominicano Marcos Diaz, anche lui in lizza. Ma c'è anche un problema di chi fa cosa nell'antidoping. Ai soggetti tradizionali si è aggiunta da qualche mese l'Ita (International Testing Agency), espressamente voluta dal Cio, autorità indipendente che stipula convenzioni con le federazioni per gestirne il settore antidoping. Un po' come accade da noi fra Coni e Nado Italia (che passerà sotto l'ombrello di Sport e Salute), mentre il laboratorio antidoping di Roma diretto da Francesco Botrè è amministrativamente collocato nell'attività della Federazione Medico-Sportiva. Infine il problema del codice Wada con reati molto diversi fra loro che hanno la stessa sanzione. ●

L'INCHIESTA

REPORT NADO ITALIA PER IL 2017

**COMITATO
CONTROLLI
ANTIDOPING**

8.727

Controlli disposti

6.560

In competizione

2.167

Fuori competizione

**COMITATO
ESENZIONI A FINI
TERAPEUTICI**

727

Domande di esenzione

364

Concesse

114

Negate

249

Non necessarie

**PROCURA
NAZIONALE
ANTIDOPING**

159

Inadempienze reperibilità

101

Per mancata comunicazione in ADAMS

58

Per "mancato controllo"

CONTROLLORI E CONTROLLATI NEL MONDO



**GRIGORIY
RODCHENKOV**

il russo gola profonda
del doping dagli Usa



CRAIG REEDIE

lo scozzese presidente
della Wada che verrà
sostituito in novembre



FRANCESCO BOTRÈ
nominato direttore del
laboratorio antidoping
di Roma nel 1998

4

GLI SPORT PIÙ DOPATI LA RISCOSSA DEI PESI

Nell'immaginario comune ci sono sport più "dopati" e sport meno "dopati" anche se la percezione non sempre corrisponde alla realtà. Nel grafico di fianco la percentuale dei controlli positivi non può essere considerato lo specchio fedele dell'incidenza del doping perché in un anno tante sono le casualità e le anomalie. Ma è vero che gli sport con cui si è più confrontato l'antidoping in passato sono stati ciclismo, atletica e sci di fondo. Un caso a parte può essere considerato il sollevamento pesi dove, a un certo punto, l'incidenza dell'antidoping era così elevata da indurre la federazione internazionale a sospendere intere nazioni (come avvenuto per la Russia nell'atletica) e a modificare le categorie di peso, per istituire una nuova lista di primati. Non è un caso che quando si è cominciato a fare sul serio dei controlli anche nazioni come l'Italia del presidente Antonio Urso (principale fautore della linea dura) sono salite alla ribalta, anche a livello giovanile. In linea generale l'apparenza però non deve in-

gannare: nessuna disciplina è indenne dal doping, come dimostra la frequenza di casi in sport "da tavolo" come il bridge e gli scacchi. Senza cadere nel folklore, è chiaro che il doping può servire negli sport di resistenza (Epo) o di potenza (steroidi) ma in qualsiasi attività possono essere utili sostanze (vietate) che facilitano gli allenamenti. Negli sport di destrezza nessuna forma di doping può insegnare un dribbling o un volteggio, ma su qualunque campo può essere utile accelerare i tempi di recupero negli allenamenti. Anche una farmacologia spinta è assimilabile moralmente a una forma di doping ma sarebbe già abbastanza fermare l'uso delle medicine che figurano sulla lista ufficiale dei prodotti dopanti e ridurre l'abuso delle esenzioni terapeutiche su cui si è fatta finalmente chiarezza. Dopodiché leggetevi la testimonianza di chi ha avuto il coraggio di raccontare i vantaggi (tanti) ottenuti col doping e capirete perché ci sarà sempre qualche sportivo (mediocre) che non resisterà alla tentazione. ●

RISPOSTA

Doping e antidoping: a che punto siamo?

Come diceva discutibilmente il dottor Michele Ferrari «è dopato chi viene trovato positivo». Da questo punto di vista, il doping risulta sempre in vantaggio e sicuramente non siamo in grado di prevederne le mosse. Ma, come dimostra il blitz di Seefeld, l'antidoping non vuole arrendersi.

Le erogazioni liberali

al Terzo settore

Entrano nel wealth management

NON PROFIT

Cresce l'attenzione per le detrazioni e deduzioni previste dalla riforma

Il livello di reddito e la tipologia del donante determinano i vantaggi

Pagina a cura di
Fabio Fiorentino
Francesco Nobili

Nel catalogo degli strumenti di pianificazione patrimoniale e *wealth management* entrano a pieno titolo anche le liberalità effettuate a favore degli enti del Terzo settore (Dlgs 117/2017, articoli 82 e 83). Sempre più spesso – a fronte di una volontà iniziale del cliente o nel contesto di una proposta di *asset allocation* – l'attività di gestori e consulenti deve considerare le ricadute fiscali delle liberalità a favore di soggetti iscritti negli specifici registri. Si tratta, peraltro, di misure che debuttano con le dichiarazioni dei redditi da presentare quest'anno e riferite all'anno d'imposta 2018.

A regime, questi benefici saranno riconosciuti per le donazioni agli enti iscritti nel Registro unico del terzo settore, che non è ancora operativo, non essendosi concluso l'iter previsto dall'articolo 53 del Codice. Nei giorni scorsi il ministero del Lavoro e Unioncamere hanno siglato una convenzione che affida la gestione informatica del Registro a Infocamere e che potrebbe imprimere una accelerazione alla sua istituzione. Le disposizioni degli articoli 82 e 83 si applicano comunque in via transitoria, a partire dalle donazioni effettuate nel periodo d'imposta 2018 ai seguenti soggetti:

- le Onlus;
- le organizzazioni di volontariato;
- le associazioni di promozione sociale.

Per le persone fisiche è prevista una detrazione Irpef pari al 30% degli oneri sostenuti per le erogazioni liberali a favore degli enti del Terzo settore non commerciali, per un ammontare complessivo in ciascun periodo d'imposta non superiore a 30mila euro (l'importo è elevato al 35% se la liberalità è a favore di organizzazioni di volontariato). Le erogazioni liberali possono essere effettuate in denaro o in natura. Nel caso di erogazioni in denaro la detrazione è consentita a patto che il versamento sia eseguito tramite banche o uffici postali o mediante altri sistemi di pagamento tracciabili previsti dall'articolo 23 del Dlgs 241/1997 (bancomat, carte di credito e prepagate, assegni bancari e circolari).

In alternativa, è possibile dedurre (in questo caso anche da parte degli enti e delle società) la liberalità dal reddito complessivo netto nel limite del 10% del reddito complessivo dichiarato. Se la deduzione è di ammontare superiore al reddito complessivo dichiarato (diminuito di tutte le deduzioni), è consentito dedurre l'eccedenza dal reddito complessivo dei periodi d'imposta successivi, ma non oltre il quarto, fino a concorrenza del suo ammontare.

La scelta più vantaggiosa dipenderà da due fattori principali:

- la tipologia del soggetto erogante (di fatto, chi gestisce il patrimonio con enti o società ha solo la chance della deduzione);
- l'entità del reddito del soggetto erogante. In pratica, in presenza di aliquote Irpef elevate tende a convenire la deduzione (si vedano gli esempi).

Le due misure non sono cumulabili con le agevolazioni fiscali previste da altre disposizioni (a titolo di detrazione o deduzione), per le stesse erogazioni.

Le norme del Codice del Terzo settore prevedono percentuali di detra-

zione (30-35%) più elevate rispetto, ad esempio, all'articolo 15, comma 1.1. del Tuir (che riconosce una detrazione del 26% per le erogazioni liberali in denaro effettuate tra l'altro a favore delle Onlus) e non contengono i limiti quantitativi di ammontare massimo deducibile, fissati invece dall'articolo 14, comma 1, del Dl 35/2005 (la cosiddetta legge «Più da meno verso») che prevede una deduzione dal reddito complessivo nella misura massima di 70mila euro annui nel caso di liberalità a favore di alcune tipologie di enti, quali, ad esempio, fondazioni aventi per scopo statutario lo svolgimento di determinate attività.

Una misura specifica è riconosciuta dall'articolo 83 del Codice a favore dei soci delle società di mutuo soccorso che operano nei settori citati dall'articolo 1 della legge 3818/1886, che possono detrarre il 19% dei contributi associativi versati (per un ammontare non superiore a 1.300 euro), per assicurare ai soci un sussidio nei casi di malattia, inabilità al lavoro o vecchiaia, o, in caso di decesso, un aiuto alle loro famiglie.

Le agevolazioni dell'articolo 83 del Codice si applicano a patto che l'ente dichiari la propria natura non commerciale al momento dell'iscrizione nel Registro unico nazionale del terzo settore. Le nuove misure si applicheranno, oltre che agli enti del Terzo settore non commerciali, anche ad altri enti del Terzo settore, a patto che le liberalità ricevute siano utilizzate per lo svolgimento dell'attività statutaria ai fini dell'esclusivo perseguimento di finalità civiche solidaristiche e di utilità sociale.

È infine previsto che i trasferimenti a titolo gratuito effettuati a favore degli enti del Terzo settore non sono soggetti all'imposta di successione e donazione, né alle ipocatastali, se usati per svolgere l'attività statutaria ai fini dell'esclusivo perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

Cross podistico al Laghetto dei Granieri di Nettuno, nuova tappa del Grande Slam Uisp

Da Redazione - 23 marzo 2019



Tutto pronto a Nettuno per la quarta tappa del 29esimo Grande Slam Uisp. Domani (domenica 24 marzo) alle 9.30 prenderà il via infatti la seconda edizione del Cross Podistico Laghetto dei Granieri, una gara sulla distanza di nove chilometri organizzata dall'Italia Sport Running. La manifestazione si svolgerà in una suggestiva location: il Laghetto dei Granieri è un'oasi naturale all'interno del bosco del Foglino, a poca distanza dal centro di Nettuno e ad appena un chilometro dal mare. Sarà l'occasione ideale per vivere una giornata a contatto con la natura, sia per gli atleti, sia per le famiglie.



L'organizzazione ha previsto un ricco programma di premiazioni per i primi cinque assoluti, in ambito maschile e femminile, e per i primi cinque di ogni categoria. Un riconoscimento andrà anche alle prime tre società e a tutte quelle che si presenteranno ai nastri di partenza con almeno 20 loro tesserati. Lo scorso anno si imposero Maria Casciotti e Diego Papoccia, quest'anno si annuncia una vera battaglia tra più favoriti.

Mezz'ora prima dell'inizio della competizione, la Compagnia dell'Orso proporrà alcune coreografie.

«Per la nostra città la Maratonina è innanzitutto una grande festa – sottolinea l'assessore allo sport **Gabriele Magni** –. Per questo, invito tutti a prendervi parte, tanto da atleti e appassionati di sport quanto da semplici spettatori. Saranno presenti maratoneti di spessore, con grandi attitudini, che sarà un piacere vedere correre, quasi volare, lungo le strade di Pistoia. Domenica sarà una bella giornata di sport, ma anche di socializzazione e condivisione. Per agevolare lo svolgimento verranno apportate brevi e momentanee modifiche alla viabilità che invito automobilisti e passanti a rispettare con serenità, e se possibile anche con un po' di partecipazione, come richiede lo spirito che alimenta questa manifestazione.»

Il percorso. La Maratonina competitiva si correrà su una distanza di 21,097 km, mentre le gare non competitive si svolgeranno su percorsi ridotti rispettivamente di 10 e 3 km.

Per la **Maratonina competitiva** sono previsti due giri di un percorso che tocca: via Fermi, viale Arcadia, via Traversa, viale Matteotti, via delle Olimpiadi, viale Marini, via del Villone, via dei Pappagalli, via dei Mercati, viale Matteotti, via degli Armeni, piazza del Carmine, via delle Pappe, via Pacini, via Palestro, via Cavour, via Roma, piazza Duomo, via degli Orafi, via Curtatone e Montanara, via Bozzi, piazza San Francesco, Corso Gramsci (ristoro), via della Costituzione, via della Repubblica, via Atto Vannucci, piazza Treviso, via delle Mura urbane, via Carratica, piazza della Resistenza, viale Arcadia, via Fermi, via Cellini, via Ferraris, via Galilei, via Ungaretti (ristoro), via Foscolo, via Montale, via Vecchia Sant'Agostino, via Bastione Mediceo (giro di boa).

Stesso percorso, ma più ridotto, per la **Maratonina non competitiva e il fit-walking** da 10 km o 3 km. La gara sui tre chilometri è riservata ai ragazzi e ai diversamente abili e riguarda il percorso che comprende via Fermi, un tratto di viale Arcadia, via dei Campisanti e da qui ritornare davanti alla sede della Confartigianato.

Categorie in gara. Sono otto: assoluti uomini e donne (fino a 49 anni), ladies (oltre i 50 anni), veterani uomini A (dai 50 ai 59 anni), veterani argento uomini B (dai 60 ai 69 anni), veterani uomini oro (oltre i 70 anni) e i diversamente abili nelle categorie A e B.

I pacemaker. All'iniziativa saranno presenti anche i Pacemaker, ossia atleti esperti che correranno a un ritmo costante e aiuteranno i partecipanti a conseguire il risultato chilometrico desiderato. Il servizio verrà svolto dai volontari dell'associazione "Regalami un sorriso", che si occuperanno anche di documentare fotograficamente la gara.

Rifornimenti. Lungo il percorso saranno previsti due rifornimenti per ogni giro, più un ristoro finale, anche con prodotti senza glutine a cura dell'associazione italiana celiaci – Toscana onlus.

Cronometraggio. A ogni concorrente verrà consegnato un chip, un sensore in grado di registrare il tempo effettivamente impiegato da ogni atleta per compiere il percorso, dal momento in cui supera la linea di partenza a quando oltrepassa quella di arrivo. Le classifiche saranno pubblicate all'arrivo, e consultabili sul sito www.podismocai.it

Iscrizione. Tutte le informazioni per iscriversi sono su www.maratoninadipistoia.it

Premiazioni. Si terranno dopo la gara, intorno alle 11.30, davanti alla sede di Confartigianato. I vincitori riceveranno premi in denaro e alimentari. Sono previsti 100 premi per la categoria assoluta uomini; 40 premi per gli assoluti donne; 10 per la ladies (anni 50 e oltre); 50 per i veterani A (anni 50-59), 20 per i veterani B (anni 60-69); 10 per i veterani Oro (anni 70 e oltre) e 6 per la categoria diversamente abili. I premi andranno alle società sportive che si presentano

i suoi segreti

1 Marzo
2019

Eventi culturali

Le antiche
Camelie della
Lucchesia:
un'esplosione
di colori in
mostra.

35
Marzo
2019

Interviste

"Jimmy –
creatura di
sogno"
spettacolo
teatrale di
Giuseppe Tesi
in scena al
Teatro
Bolognini a
Pistoia

22
Marzo
2019

I nostri partner

Pistoiaassicura
Via della Quietè 19/d ☎ 0573.22655
Agenzia generala
Allianz

all'appuntamento con il maggior numero di iscritti. E' previsto un bonus di 100 euro per chi migliorerà il record degli assoluti maschile o femminile.

Per ulteriori informazioni chiamare i numeri 0573 452648 o scrivere all'indirizzo e-mail gpcapistoia@alice.it

Alessandro Dressadore, è starter ufficiale della 32^a Maratonina Città di Pistoia. Sciatore Special Olympic si aggiudica nel 2018 la medaglia d'oro UNVS Toscana, grazie al titolo di Campione del mondo di Supergigante e Vicecampione del mondo di Slalom, oltre che Campione italiano in entrambe le specialità. Il Coni Pistoia, nella X edizione del "Gran Gala dello Sport", ha conferito ad Alessandro Dressadore il titolo di atleta dell'anno.

Partecipanti di spicco alla 32^a edizione della Maratonina

Il pistoiese **Massimo Mei**, azzurro della corsa in montagna.

Il suo best-time nella mezza maratona è di 1h 07'

Top runner africani

Femminile:

Vivian Kemboi, Kenia

Primitive Nyiorora, Ruanda

Maschile:

Boniface Kiplimo, Kenia

John-Hakizimana, Ruanda

Estratto dal comunicato stampa



Gabriele Magni alla conferenza stampa per la Maratonina.



Foto di gruppo con l'Assessore Gabriele Magni.



Locandina della Maratonina 32esima edizione

Condividi su: [f](#) [t](#) [G+](#) [in](#) [p](#)



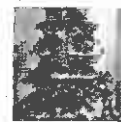
Arteventi news

Arteventinews.it - redazione Testata giornalistica di eventi culturali, libri, cinema, gusto, viaggi, fotografia, storia, notizie e interviste



Sasso dopo Sasso, alla scoperta di Matera

Gruppo Matera
Alberobello 14-17 Marzo



Nella città dei Sassi si respira aria di Natale:

tradizioni culinarie e di famiglia, tutti insieme a godersi lo spettacolo del Presepe vivente più grande del mondo. Siamo oramai alle porte con il Natale. Si osservano [...]



Le pettole di Natale: una ricetta materana tra

storia e leggenda. Come sono nate le pettole. Una donna che abitava nei [...]



Un torinese del Sud. Il confino di Carlo Levi in

Terra di Lucania "L'aria, su queste terre deserte, e fra [...]"



Matera: lo spettacolo della geologia, e

non solo.... Matera è un esempio lampante della definizione di [...]



Pietra dopo pietra



Interessarti anche:

Impostazioni della Privacy

press,commtech.

the leading company in local digital advertising

anso

IL GIUNCO.NET
il quotidiano della Maremma

Il tuo food service di fiducia.



CICLAMATORI

Cristiano Taliani primo fra i mille della tredicesima Granfondo dell'Argentario

di Redazione - 24 marzo 2019 - 17:13



MONTE ARGENTARIO – Spettacolo, emozioni e lacrime. Lo spettacolo e le emozioni sono quelle della Granfondo dell'Argentario, che ha vissuto una straordinaria tredicesima edizione con 1.050 partecipanti che hanno colorato per una lunga mattinata il Promontorio. Le lacrime sono quelle di gioia di Cristiano Taliani, il vincitore, e quelle di rabbia di Federico Rispoli, che non è riuscito a bissare in casa il trionfo del 2017 e all'arrivo è giunto maledicendo la sfortuna, per poi congratularsi con l'avversario.

Duello atteso e di grandissima qualità, quello tra Taliani e Rispoli, che dopo aver dominato sulle strade della Maremma anche il campionato d'inverno mountain bike Uisp sono protagonisti fin da subito in testa al gigantesco gruppo di partecipanti, partiti sul lungomare con il via dato dal sindaco Claudio Borghini. Un duello vissuto al massimo, in ogni senso: Taliani cade a cinque chilometri dal traguardo e arriva con un braccio sanguinante, a Rispoli salta la catena tre volte, ma nel finale l'attacco del corridore di Piancastagnaio è decisivo. "Ci tenevo troppo a fare un grande risultato – esulta Taliani, già vincitore nel 2016 – stavo bene, ma in salita non riuscivo a fare la differenza, sono andato via proprio in discesa, che di solito è il mio punto debole". Dopo essere sempre stato battuto da Rispoli durante l'inverno Taliani si vendica proprio nel giorno più importante: "E' un percorso molto più lungo, so che su queste distanze posso fare la differenza". Dietro il portacolori del New Bike 2008 Racing Team un deluso Rispoli: "Peccato, qui a casa ho sempre sfortuna – commenta il corridore del Gc Monte Argentario

Digitized by Google

organizzatore della manifestazione sotto l'egida Uisp – ci ho provato fino alla fine, ma purtroppo è andata così. Onore comunque a Cristiano che è andato davvero fortissimo “.



FLUID-



A completare un podio davvero eccellente l'ex professionista Alfredo Balloni, che ha lottato fino all'arrivo con i due migliori. "In cima alla salita sono andato un po' in difficoltà – spiega l'alfiere del Vo2 Cycling Lab – in discesa li ho persi, ma nel finale mi sono ripreso e sono riuscito a rientrare. Un terzo posto dietro Taliani e Rispoli ci sta, sono andato molto forte”.

Tra i maremmani ottimo l'altro santostefanese Claudio Fanciulli, ottavo: "Non sto attraversando un grande momento – afferma il portacolori del Marathon Bike – per quella che era la condizione penso di aver fatto il massimo. Ci riproverò in futuro”.

Grande soddisfazione, ovviamente, per il Gruppo Ciclistico Monte Argentario. "Un po' ci ha aiutato anche il meteo – esulta il presidente Maurizio Rosi – è stata

davvero una bellissima edizione. Ogni anno diciamo che è l'ultimo, ma poi riprendiamo i remi in mano e ricominciamo a vogare, bello vedere che il nostro impegno è apprezzato".

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

Ecco i lavori più pagati da casa da fare anche solo con il Computer

newsdiqualità

I 10 cibi peggiori da acquistare al supermercato

benessere.it

Tutto lo sport da vedere a un prezzo incredibile

Offerte per te

Il nuovo SmartWatch economico batte il record di vendite in Italia

Trend News

Mette una pallina di carta stagnola insieme al suo bucato. Il motivo? Geniale

Factaholics

SUV Peugeot 3008, motori Euro6.2 Ecotassa free. Anche domenica.

Peugeot

Potrebbe Interessarti Anche

Muore all'estero noto medico maremmano. Comunità in lutto - IlGiunco.net

da Taboola

Trovata morta a pochi metri dalla sua auto - IlGiunco.net

Lutto in città, dopo una lunga malattia muore noto medico - IlGiunco.net



Lunedì, 25 marzo 2019 - ore 11.24

UISP Cremona La premiazione del Premio Mimosa 2019 avverrà sabato 30 marzo

I vincitori delle votazioni on-line del Premio Mimosa 2019 sono: l'atleta sig.ra Luna Riviera Asd Shotokan Ryu Cavasport, la dirigente sig.ra Chiara Ghisolfi dell' Asd Cremona Rugby, l'allenatrice sig.ra Brunella Bertoli dell'RedBlack Rollerteam Asd

Venerdì 22 Marzo 2019 | Scritto da Redazione



UISP Cremona La premiazione del Premio Mimosa 2019 avverrà sabato 30 marzo

La premiazione è prevista per Sabato 30 marzo-alle ore 10.00 a Cremona- presso l'AULA MAGNA – Istituto di Istruzione Superiore "A. Stradivari" - via Colletta,5 - Cremona

Il Premio Mimosa è nato nel 2013 dalla scelta dell'UISP cremonese di valorizzare l'attività sportiva delle donne nel nostro ambito provinciale.

Da questa volontà è scaturita la Corsa Rosa, la corsa podistica non competitiva riservata alle donne, che il 10 marzo ha celebrato la decima edizione superando la riguardevole cifra di oltre milleciquecento partecipanti partecipanti.

In abbinamento con la manifestazione sportiva abbiamo divulgato la Carta dei diritti delle donne nello sport, approvata con una risoluzione del Parlamento Europeo oltre trent'anni fa; e dulcis in fundo, come atto conseguente all'impegno di dare continuità alle azioni di valorizzazione delle donne sportive cremonesi, è nato il Premio Mimosa, condiviso sin dalla prima edizione dalla Redazione sportiva del quotidiano La Provincia e il sito on-line Sportgrigiorosso.

Un premio che non vogliamo conservare gelosamente come un momento esclusivo della UISP, ma al contrario estendere sempre più a tutte le realtà associative ed istituzionali che condividono i valori delle pari opportunità fra uomini e donne anche nelle attività sportive.

Di particolare significato è stato il patrocinio riconosciutoci anche quest'anno dalla Consigliera di Parità della Provincia di Cremona, Prof.ssa Carmen Fazzi, così come non è puramente formale la condivisione dell'Assessore comunale alle Pari Opportunità Rosita Viola.

Altro importante riconoscimento maturato strada facendo è stato quello col Panathlon Cremona, al quale ci accomunano alcuni valori fondamentali della pratica sportiva quali il fair-play, il rifiuto della violenza e del doping, come pure la parità dei diritti di accesso alle cariche dirigenziali nello sport ufficiale.

Da ultimo è doveroso sottolineare il rapporto sinergico che da diversi anni si è instaurato con il Comitato Olimpico, sia regionale che provinciale.

Luca Zanacchi, Presidente UISP Comitato territoriale di Cremona

RICERCHE SPONSORIZZATE

concorso gratuito



premio italia



premio poesia



premio welfare



Articoli correlati

Sabato 09 Marzo 2019

L'Uisp incontra il presidente Mattarella, con il Forum Terzo Settore (Video)

Mercoledì 06 Marzo 2019

Uisp Cremona Presentata la 10^a Edizione della Corsa Rosa

Sabato 23 Febbraio 2019

UISP Cremona, iniziate le votazioni del Premio Mimosa 2019

Sabato 16 Febbraio 2019

UISP Penultima giornata del TORNEO dell' AMICIZIA il 22 febbraio

Venerdì 01 Febbraio 2019

UISP Seconda Giornata TORNEO dell' Amicizia di Cremona

Petizioni online



Merccoledì 24 Ottobre 2018

Sondaggi online



Venerdì 14 Dicembre 2018

RIA GEOMUSEO DELLE BIANCANE
 press,commtech. the leading company in local digital advertising
 anso

IL GIUNCO.NET
 il quotidiano della Maremma

TENUTA MONTAUTO

GLI ARTIGIANI DEL VINO

WALKING

Domenica di sgambate e degustazioni con l'evento Uisp A tutta...Birra

di Redazione - 22 marzo 2019 - 18:41



GROSSETO – Camminando o di corsa per una giornata speciale sul nuovo ponte sull'Ombrone. E' "A tutta... Birra", l'evento gratuito organizzato dalla Uisp di Grosseto, in collaborazione con l'amministrazione comunale, domenica 28 aprile.





Corsa, nordic walking, fit walking o una semplice passeggiata: l'importante sarà essere presenti lungo il nuovo percorso ciclopedonabile sull'argine dell'Ombrone da Grosseto fino al Parco della Maremma. Due attività di ristorazione ospiteranno la partenza e l'arrivo della kermesse: si tratta di "Frank e Serafico" a Spergolaia, e del "Bierstadel" sulla strada provinciale della Trappola.

Il percorso, di circa 9 chilometri, partendo da Spergolaia e quindi dal Parco Naturale della Maremma attraverserà il nuovo ponte sull'Ombrone, poi utilizzando la viabilità ciclopedonabile raggiungerà un attraversamento privato che porterà a superare la strada della Trappola e quindi all'arrivo al "Bierstadel".

La particolarità della manifestazione è che i due locali offriranno in assaggio ai partecipanti i loro prodotti (in particolare la birra, da qui il nome della manifestazione) prima della partenza, durante e all'arrivo, naturalmente oltre alla disponibilità delle strutture per la logistica della partenza e la zona arrivo dei partecipanti.

Non ci sono limitazioni di età per i partecipanti, ma per i minorenni è vietato il consumo di alcool e per la loro partecipazione serve la presenza di un adulto.

Per tutti coloro che non saranno in grado di arrivare autonomamente alla zona di partenza, che sarà da "Frank e Serafico" a Spergolaia, il punto di ritrovo sarà alle ore 9 al parcheggio del Bierstadel, sulla via della Trappola. In collaborazione con Tiemme la Uisp ha organizzato un servizio navetta che porterà i primi 200 partecipanti dal Bierstadel alla zona della partenza di Frank e Serafico, in modo da garantire loro l'autonomia per il ritorno con la propria auto parcheggiata in zona arrivo.

La partenza alle ore 10,30 da Frank e Serafico con un tempo massimo per l'arrivo al Bierstadel per le ore 12,45 in caso di camminata lenta.

PROGRAMMA

ore 9.00 ritrovo nel piazzale del Bierstadel (Loc. Strada della Trappola)

ore 9.00 – 10.00 partenza delle navette per Frank & Serafico (Loc. Spergolaia)

ore 10.00 ritrovo Frank & Serafico (Loc. Spergolaia) per degustazione prodotti pre-partenza

ore 10.30 partenza da Frank & Serafico (Loc. Spergolaia)

ore 11.30 in poi arrivo nel piazzale del Bierstadel (Loc. Strada della Trappola) e degustazione prodotti